

## LIEVITO DI (ALCUNI) FARISEI

### INTRODUZIONE

*copyright*



Alcuni temi che nella letteratura cristiana vengono definiti temi specifici del cristianesimo, in realtà trovano una profonda radice nelle halachòt documentate dalla Mishnà e Talmud. È proprio su questi temi che sembrerebbero assolutamente divergenti tra giudaismo del primo secolo e cristianesimo, in che realtà noi, non solo possiamo trovare delle connessioni fortissime tra i farisei e Cristo, ma anche con tutte le eventuali realtà richiamate in Mc 8. Alcune critiche, che sono poi passate nella storia della cristianità come critiche al mondo farisaico stesso, in realtà documentano un'autocritica che in quella fazione elementi di altissimo spessore hanno prodotto in quegli anni. Anche Gesù ma non solo Lui, anche alcuni grandissimi maestri dell'epoca, ad es. Yohanan ben Zakkai, documentano e attestano una certa autocritica foriera di grandi benedizioni spirituali. Siamo estremamente convinti che la lettura di questo nostro documento faciliterà la comprensione e l'acquisizione di ulteriori dati espressi e richiamati nel Vangelo e quindi potremo godere di una prospettiva finora mai presa in considerazione compiutamente.

### IL LIEVITO DEI FARISEI

Il lievito dei farisei, ovviamente di solo 7 categorie, è censurato non solo da Gesù ma da tutti i farisei. Proponiamo una rassegna dettagliata. Che il lievito dei Farisei sia l'ipocrisia è esplicitato in modo netto in Lc 12,1c.

### TALMUD GERUSALEMME

#### SOTAH 3:5

Nella MISHNAH (fine del paragrafo):

"הוא היה אומר: תמיד שוטה, רשע ערום, אשה פרושה, ומכות פרושין – הרי אילו מכלי עולם."

"Egli soleva dire: Il pio stolto, il malvagio astuto, la donna farisea e i colpi dei Farisei – ecco coloro che distruggono il mondo."

Qui la Mishnah già accenna a "מכות פרושים" (i colpi dei Farisei) come una delle cose che rovinano il mondo.

Nella HALAKHAH (commento successivo):

"ומכת פרושים. זה שהוא נותן עצה ליתומים להבריח מזונות מן האלמנה."

"E 'il colpo dei Farisei': questo è colui che dà consiglio agli orfani per sottrarre il sostentamento alla vedova."

Qui viene DEFINITO cosa sia l'ipocrisia farisaica: un "pio" che, approfittando della sua reputazione e conoscenza legale, **consiglia gli orfani (deboli) su come derubare una vedova (altro debole) del suo sostentamento.** È l'ipocrisia attiva che danneggia i vulnerabili.

L'ESEMPIO CONCRETO NARRATO SUBITO DOPO:

"...בקהל ארמלתא דרבי שובתי הוות מבזבזה בניכסניא. אתון תמניא וקרבוון לרבי אלעזר"

"Come nell'episodio della vedova di Rabbi Shabtai che stava sperperando il patrimonio. Gli orfani si presentarono da Rabbi Eleazar..."

Il racconto continua descrivendo come Rabbi Eleazar diede un consiglio ambiguo agli orfani ("comportatevi come se doveste vendere"), causando alla vedova di perdere il suo sostentamento. Quando lei protestò, Rabbi Eleazar disse:

"זו מכת פרושין נגעו בה"

"Questa è stata colpita dai Farisei"

Anche un secondo episodio viene narrato:

Uno studente che aveva accumulato quasi 200 denari (soglia oltre la quale non si aveva diritto alla carità) fu fatto privare di un kart (una piccola moneta) per fargli mantenere il diritto all'assistenza. Su questo fu detto:

"זה מכת פרושים נגע בו" – "Questo è stato colpito dai Farisei".

## DOVE TROVATE LA CRITICA

1. Nella Mishnah stessa (Sotah 3:4) – la frase conclusiva che include "מכות פרושים" tra le cose che "distruggono il mondo".
2. Nella Halakhah immediatamente successiva – la **definizione esplicita** di questo comportamento ipocrita.

3. **Nei due racconti esemplificativi** che seguono – che mostrano **nella pratica** come questa ipocrisia operi: persone "pie" che usano cavilli legali e consigli subdoli per danneggiare i deboli (vedove, orfani) o per aggirare le regole a proprio vantaggio.

**Il concetto centrale è: l'ipocrita (il "Fariseo" in senso negativo) usa la sua conoscenza della legge e la sua reputazione di pio per azioni moralmente riprovevoli, soprattutto a danno dei vulnerabili.** È una critica **interna** al mondo rabbinico contro coloro che deformano la religiosità in strumento di oppressione e inganno.

### **Jerusalem Talmud Peah 8:8**

Eccoti i **testi esatti** dove viene criticata l'ipocrisia dei Farisei nel passo (Talmud Yerushalmi Peah 8:7).

#### **1. IL RACCONTO PRINCIPALE DELLO STUDENTE (Halakhah)**

חד תלמיד מן דרבי הו' לו מאתים קסר דינר. ונהנה רבי ליה זכי עימיה קדא לתלת שני מעשר מסכינין. עבדון ביה תלמידוי עינא בישא ומלון ליה. אתא בעא מזכי עימיה, אמר ליה: "רבי, אית לי שיעורא". אמר: "זה מפת פרושים נגעו בו". רמו לתלמידוי, ואעלוניה לקפילין וחסרוניה חד קרט, וזכה עימיה היך מה דנהה ליה.

#### **Traduzione:**

"C'era un discepolo di Rabbi [Yehudah ha-Nasi] che aveva **199 zuz**. E Rabbi era solito fargli ricevere la decima dei poveri **una volta ogni tre anni**. I suoi compagni discepoli **lo guardarono male e completarono per lui** [la somma a 200 zuz, privandolo così del diritto]. Venne [una volta] e chiese di ricevere [di nuovo] con lui. Gli disse: 'Rabbi, **ho la misura** [sono al limite, ho 200 zuz]'. [Rabbi] disse: '**Questo è stato colpito dalla "piaga dei Farisei"**'. Fece un cenno ai suoi discepoli, **lo portarono in un negozio e gli fecero spendere un kart** [una piccola moneta], e poi [Rabbi] gli fece ricevere come era solito fare."

**Punto dell'ipocrisia:** il comportamento degli altri discepoli è etichettato come "**מכת פרושים**". Per un eccesso di zelo legale ("completargli" la somma per farlo eccedere il limite di povertà), di fatto **privano un povero del suo diritto alla carità**. La loro azione, formalmente "corretta"

(applicare la legge alla lettera), è moralmente riprovevole. Rabbi interviene con un espediente (farlo spendere una monetina) per **riparare a questa ipocrisia legalista**.

## 2. IL RACCONTO DELLA VEDOVA (Halakhah - Continuazione della storia precedente)

Questo racconto è citato in forma abbreviata qui, ma è lo stesso di Sotah 3:4. È presentato come l'esempio paradigmatico della "piaga dei Farisei". La versione integrale dice:

" וּמַכַּת פְּרוּשִׁים. זֶה שֶׁהוּא נוֹתֵן עֲצָה לִיתּוּמִים לְהַכְרִיחַ מִזְוֹנוֹת מִן הָאֲלֻמָּנָה. כְּהֵדָא אֲרַמְלֵתָא דְרַבִּי וְשׁוֹבְתֵי..."

Traduzione:

"E 'la piaga dei Farisei': questo è colui che dà consiglio agli orfani per sottrarre il sostentamento alla vedova. Come nell'episodio della vedova di Rabbi Shabtai..."

**Punto dell'ipocrisia:** è la **definizione classica**. L'ipocrita (il "Fariseo" in senso negativo) usa la sua conoscenza della legge e la sua autorità religiosa per **consigliare un'azione tecnicamente legale, ma moralmente odiosa**: derubare una vedova del suo sostentamento. Sfrutta i deboli (orfani) per danneggiare un altro debole (vedova).

### RICAPITOLANDO I TESTI ESATTI

1. **La frase chiave che identifica l'ipocrisia:** "זֶה מַכַּת פְּרוּשִׁים נֹגְעוּ בּוֹ" ("Questo è stato colpito dalla piaga dei Farisei").
2. **Il comportamento specifico criticato**
  - **Nel primo caso:** i discepoli che, con un eccesso di zelo legalistico, **privano un povero del suo diritto** completando la sua somma per farlo uscire dai criteri di eleggibilità.
  - **Nel secondo caso (citato):** dare **consigli legali subdoli per frodare una vedova** del suo sostentamento.

**Il filo comune è l'uso distorto della Halakhah (legge ebraica) e della posizione sociale di "pio" per compiere azioni che, sebbene possano essere formalmente ineccepibili, sono moralmente**

**riprovevoli e danneggiano i vulnerabili.** La critica è proprio contro questa **ipocrisia legalista** che perde di vista lo spirito della legge: giustizia e protezione dei deboli.

In questa **ALTRA** serie di testi, la fonte più importante e chiara è **Sotah 22b** del Talmud Bavli, che riprende e sviluppa la lista dei "**Sette tipi di Farisei**" già vista in Avot DeRabbi Natan. Qui la critica all'ipocrisia è sistematica e dettagliata.

Ecco i testi esatti che contengono la classificazione negativa:

### 1. Sotah 22b:2 – La lista dei sette farisei

תנו רבנן, שבועה פרושין הן: פרוש שיקמי, פרוש נקפי, פרוש קיזאי, פרוש מדוכיא, פרוש "מה חובתי ואעשנה". *"I nostri rabbini hanno insegnato: Ci sono sette tipi di Farisei: il Fariseo 'Shichmi', il Fariseo 'Nikpi', il Fariseo 'Kizzai', il Fariseo 'Medukya', il Fariseo 'Qual è il mio dovere e lo farò', il Fariseo per amore, il Fariseo per timore."*

### 2. Sotah 22b:3 – Spiegazione dei primi quattro tipi (tutti negativi)

פרוש שיקמי — זה העושה מעשה שכם.

*"Il Fariseo 'Shichmi' — questo è colui che compie le sue azioni come Shechem [cioè per interesse, come Shechem che si circoncise per ottenere Dina]."*

פרוש נקפי — זה המנקה את רגליו.

*"Il Fariseo 'Nikpi' — questo è colui che 'pestarella' i piedi [cammina in modo affettato, umile esagerato].\**

פרוש קיזאי — אמר רב נחמן בר יצחק: זה המקיז דם לפתלים.

*"Il Fariseo 'Kizzai' — disse Rav Nachman bar Yitzchak: questo è colui che fa salassi ai muri [ostenta la sua 'santità' anche davanti a oggetti inanimati].\**

פרוש מדוכיא — אמר רבה בר שילא: דמשפע כי מדוכיא.

*"Il Fariseo 'Medukya' — disse Rabbah bar Sheila: che si piega come un setaccio [si fa piccolo, umile in modo teatrale].\**

### 3. Sotah 22b:4 – Spiegazione del quinto tipo (negativo)

"פרוש "מה חובתי ואעשנה". הוא מעליותא היא! אלא דאמר "מה חובתי תו ואעשנה".

*"Il Fariseo 'Qual è il mio dovere e lo farò' — ma questa è un'eccellenza! Piuttosto, [la critica è a] colui che dice: 'Qual è il mio dovere in più e lo farò' [calcola ogni singola mitzvah come un debito, senza spirito generoso]."*

#### 4. Sotah 22b:5 – Gli ultimi due tipi (positivi)

פְּרוֹשׁ מֵאַהֲבָה, פְּרוֹשׁ מִיִּרְאָה.

*"Il Fariseo per amore [come Abramo], il Fariseo per timore [come Giobbe]."*

Questi due sono lodati, ma il Talmud aggiunge una discussione se sia giusto includerli nella lista, poiché l'ideale è servire Dio per amore.

#### 5. Yerushalmi Berakhot 9:5:7 e Yerushalmi Sotah 5:5:4 – Versioni parallele

Anche il Talmud Yerushalmi riporta la stessa lista con spiegazioni simili, usando termini leggermente diversi:

פְּרוֹשׁ שִׁיכְמִי — טְעִין מִצְוֹתָא עַל פִּיתְפָּא.

*"Il Fariseo 'Shichmi' — porta le sue mitzvot sulla spalla [le ostenta]."*

פְּרוֹשׁ נִיקְפִי — אֶקִּיף לִי וְאֶנָּה עֶבֶד מִצְוָה.

*"Il Fariseo 'Nikpi' — dice 'aspetta che io compia una mitzvah' [per ritardare obblighi verso altri]."*

פְּרוֹשׁ קִיזָאִי — עֶבֶד חֻבָּה חֻבָּה וְחֻבָּה מִצְוָה [וּמְקוּזוֹ] חֻבָּה בְּחֻבָּה.

*"Il Fariseo 'Kizzai' — compie un peccato e una mitzvah e le compensa l'una con l'altra [calcolo mercenario]."*

#### 6. Avot DeRabbi Natan 37:4 e Recensione B 45:1 – Le versioni della Tosefta

Qui la lista è leggermente diversa ma con lo stesso spirito. Per esempio:

פְּרוֹשׁ מְקֻבְּאִי — זֶה הַמְּכַבֵּה אֶת הָאוּר בְּשַׁבַּת מִפְּנֵי הַסַּכָּנָה וְאוֹמֵר: הֲרִיגִי פְּרוֹשׁ.

*"Il Fariseo 'Mekubai' — questo è colui che spegne il fuoco di Shabbat per pericolo e dice: 'Ecco, sono un Fariseo!' [si vanta di un'azione permessa]."*

#### Conclusione: Cosa troviamo qui?

In questi testi troviamo la **classificazione sistematica dell'ipocrisia farisaica**:

1. **Fariseo ostentatore** (Shichmi) – mostra le sue buone azioni.
2. **Fariseo procrastinatore** (Nikpi) – usa la religione per evitare obblighi.
3. **Fariseo teatrale** (Kizzai/Medukya) – atteggiamenti esteriori esagerati (camminare curvo, salassare i muri).
4. **Fariseo calcolatore** – tratta la religione come un contabile.

5. **Fariseo mercenario** – fa commercio di peccati e mitzvot.

**Solo gli ultimi due tipi (per amore e per timore) sono positivi.** Tutti gli altri rappresentano forme di ipocrisia religiosa contro cui il Talmud mette in guardia. Queste liste dimostrano una **forte autocritica** all'interno della tradizione rabbinica verso le distorsioni della pietà.

I passaggi sugli altri argomenti (come **Bava Batra 9a-b** che citano "הלוא פרוש לרעב להמך" – "Non è forse dividere il tuo pane con l'affamato?" da Isaia 58:7) usano il verbo פר"ש nel senso positivo di "condividere", "aprire", senza riferimenti ai Farisei.

Dai testi che hai fornito, ecco **esattamente cosa trovi riguardo ai Farisei e alle sette categorie negative**, con i riferimenti precisi:

**1. Sotah 22b – IL TESTO PRINCIPALE SULLE "7 CATEGORIE" DEI FARISEI**

תנו רבנן, שבטעה פרושין הן:

פרוש שיכמי, פרוש נקפי, פרוש קיזאי, פרוש מדוכיא, פרוש "מה חובתי ואעשנה", פרוש מאהבה, פרוש מיראה.

"I nostri Saggi hanno insegnato: Ci sono sette tipi di Farisei:

1. Il Fariseo 'Shichmi', 2. il Fariseo 'Nikpi', 3. il Fariseo 'Kizzai', 4. il Fariseo 'Medukya', 5. il Fariseo 'Qual è il mio dovere e lo farò', 6. il Fariseo per amore, 7. il Fariseo per timore."

**Spiegazione dei tipi NEGATIVI (22b:3-4):**

- פרוש שיכמי – "Questo è colui che **compie le sue azioni come Shechem**" (cioè per interesse calcolato, come Shechem che si fece circoncidere per ottenere Dina).
- פרוש נקפי – "Questo è colui che **'pestartella' i piedi**" (cammina in modo affettato, umile esagerato per mostrare la sua pietà).
- פרוש קיזאי – Disse Rav Nachman bar Yitzchak: "Questo è colui che **fa salassi ai muri**" (ostenta la sua 'santità' anche davanti a oggetti inanimati, uno zelo ridicolo).
- פרוש מדוכיא – Disse Rabbah bar Sheila: "Che **si piega come un setaccio**" (si fa piccolo, umile in modo teatrale).
- פרוש "מה חובתי ואעשנה" – "Ma questa è un'eccellenza! Piuttosto, [la critica è a] colui che dice: **'Qual è il mio dovere in più e lo farò'**" (calcola ogni singola mitzvah come un debito, senza spirito generoso; un legalismo arido).

Solo gli ultimi due sono POSITIVI (22b:5):

- פְּרוֹשׁ מֵאַהֲבָה – Il Fariseo per amore (come Abramo).
- פְּרוֹשׁ מִיִּרְאָה – Il Fariseo per timore (come Giobbe).

## 2. Talmud Yerushalmi Berakhot 9:5:7 e Sotah 5:5:4 – VERSIONE PARALLELA

Qui la lista è simile, con spiegazioni ancor più chiare:

פְּרוֹשׁ שִׁיכְמִי — טָעִין מִצְוֹתָא עַל כִּיתְפָּא.

"Il Fariseo 'Shichmi' — porta le sue mitzvot sulla spalla" (le ostenta pubblicamente).

פְּרוֹשׁ נִיקְפִי — אֶקִּיף לִי וְאֵנָּה עֲבִיד מִצְוָה.

"Il Fariseo 'Nikpi' — dice 'aspetta che io compia una mitzvah'" (per ritardare obblighi verso altri).

פְּרוֹשׁ קִיזָאִי — עֲבַד תְּדָא חוּבָה וְחָדָא מִצְוָה [וּמְקִזְזִי] תְּדָא בְּחָדָא.

"Il Fariseo 'Kizzai' — compie un peccato e una mitzvah e le compensa l'una con l'altra" (calcolo mercenario).

## 3. Avot DeRabbi Natan (Versioni A e B) – LE FONTI TANNAITICHE

Queste versioni sono simili, ma con varianti. Per esempio, nella Recensione B 45:1:

פְּרוֹשׁ שִׁיכְמִי. פְּרוֹשׁ קוּזִי. פְּרוֹשׁ מְדוּבְקִיא. פְּרוֹשׁ נִקְפִי. פְּרוֹשׁ [אַדְעָ חוּבְתִי]. פְּרוֹשׁ יִרְאָה בְּאֵיבֵיב. פְּרוֹשׁ אֶהֱבֶה בְּאַבְרָהָם.

Anche qui, gli ultimi due (amore e timore) sono i soli lodati.

## CONCLUSIONE: COSA TROVI IN QUESTI TESTI

1. La classificazione sistematica dell'ipocrisia farisaica in 5 (su 7) categorie negative.
2. Le caratteristiche specifiche di ciascun tipo ipocrita:
  - **Ostentazione** (portare le buone azioni sulla spalla).
  - **Comportamento affettato** (il modo di camminare, il piegarsi teatrale).
  - **Calcolo egoistico** (compensare peccati con mitzvot, fare il conto dei propri doveri).

- **Zelo ridicolo** (fare salassi ai muri).
  - **Procrastinazione egoista** (usare la religione per evitare obblighi immediati verso il prossimo).
3. L'**ideale positivo** è rappresentato solo da due categorie: chi agisce per **amore** (come Abramo) e per **timore reverenziale** (come Giobbe).

Questi testi costituiscono l'**autocritica più famosa e strutturata del mondo rabbinico** contro le degenerazioni della pietà. Dimostrano che i Maestri erano pienamente consapevoli del pericolo che l'osservanza scrupolosa della Legge potesse diventare ipocrisia, ostentazione e calcolo egoistico.

### **GENERAZIONE ADULTERA**

Anche in questo caso, troviamo non solo la stessa critica feroce alla generazione dei giudei ai tempi di Gesù, non solo dalle labbra di NSGC ma anche da un Maestro, della sua stessa età e che aveva il potere di emendare leggi bibliche, un grande fariseo, Rabbi Yohanan ben Zakkai che fece questo, proprio dai tempi della predicazione evangelica, fino al termine temporale massimo da riscontrarsi entro l'anno 40/50 d.C.:

#### **TB SOTAH 47 a**

מְשַׁרְבוּ הַמְּנַאֲפִים — פְּסָקוּ הַמַּיִם הַמְּרִים. וְרַבִּי יוֹחָנָן בֶּן זַכַּי הִפְסִיקוּ, שְׁנַאֲמַר: "לֹא אֶפְקֹד עַל בְּנוֹתֵיכֶם כִּי תִזְנֶינָה וְעַל כְּלֹתֵיכֶם כִּי תִנְאֲפֶנָּה כִּי הֵם וְגו'."

La Mishnah insegna un episodio simile: **dal tempo in cui proliferarono gli adulteri**, l'esecuzione del rituale delle **acque amare fu annullata**; non si somministravano più le acque amare alla *sota*. E fu **Rabbi Yoḥanan ben Zakkai ad annullarlo, come è affermato: "Non punirò le vostre figlie quando commettono prostituzione, né le vostre nuore quando commettono adulterio; perché si associano a donne dissolute"** (Osea 4:14), il che significa che quando i mariti sono adulteri, le mogli non vengono punite per il loro adulterio.

Alcuni commenti dei Maestri

**Chidushei Halachot su Sotah 47a:5** "Nei versetti (che iniziano con) 'Non punirò per il tradimento delle vostre mogli, ecc.', così deve essere letto da un antico commento, e la questione è risolta (q'lah)."

**Meiri su Sotah 47a:10** "Da quando aumentarono gli adulteri, cessarono le acque amare. Spiegazione: perché non li consideravano immuni da peccato, e su questo è detto nel Talmud: 'E dice: Non punirò sulle vostre figlie, ecc.'. Cosa significa 'e dice'? E se tu dicessi: 'Il peccato di lui stesso sì, ma quello dei suoi figli e delle sue figlie no', la Scrittura ci insegna dicendo: 'Non punirò'. E se tu dicessi: 'Il peccato di una donna sposata sì, ma di una nubile no', la Scrittura ci insegna dicendo: 'Perché loro con le prostitute si separano, ecc.'. E da qui molti hanno portato prova per le

parole dei grandi autori che hanno scritto che ogni peccato di relazione sessuale ai suoi tempi impediva alle acque di esaminare sua moglie. E io mi stupisco: se da questa discussione tu trai (questa conclusione), anche il peccato dei suoi figli e delle sue figlie impedirebbe. Ma piuttosto noi spieghiamo: chiunque i membri della sua casa siano sfrenati nella lussuria e lui non li rimprovera, anche lui è sfrenato nella lussuria. E poiché è sfrenato nella lussuria, si sospetta che abbia rapporti con lei dopo l'isolamento (con l'uomo sospetto). E così tutti: quando l'intera generazione è sfrenata nelle relazioni illecite. Ed è ciò che dissero nel Talmud palestinese: 'E la donna sarà una maledizione in mezzo al suo popolo' – quando il suo popolo è integro, e non quando sono sfrenati."

**Rashi su Sotah 47a:19:1** "'Non punirò' – per il tradimento delle vostre mogli per esaminarle. E per quale motivo? 'Sulle vostre figlie quando si prostituiranno'. E inoltre: 'Perché loro con le prostitute si separano' – loro stessi commettono adulterio come questi asini selvatici."

**Steinsaltz su Sotah 47a:19** "E inoltre dissero: Da quando aumentarono gli adulteri, cessarono le acque amare, non fecero bere le sospette adulterie. E Rabbi Yochanan ben Zakkai le fece cessare, come è detto: 'Non punirò sulle vostre figlie quando si prostituiranno e sulle vostre nuore quando commetteranno adulterio, perché loro con le prostitute si separano...'"

#### **Note sulla traduzione:**

"Chidushei Halachot": un'opera di commento talmudico.

"Meiri": Rabbi Menachem Meiri, commentatore medievale.

"Sotah": trattato talmudico sulla donna sospetta di adulterio.

"Acque amare": riferimento alla prova dell'acqua amara descritta nella Bibbia (Numeri 5:11-31) per le donne sospette di adulterio.

"Talmud palestinese": sinonimo di Talmud Yerushalmi (gerosolimitano).

Per completare il quadro 'sociale e religioso' ai tempi di Cristo fino alla caduta del Tempio, ecco come conclude il trattato di Sotah 49 a – b:

**MISHNA: “Nella guerra [pulemus] di Vespasiano i Saggi emanarono decreti sulle corone degli sposi, vale a dire che gli sposi non potevano più indossare corone, e sui tamburi, cioè proibirono anche di suonare i tamburi.**

בְּפוֹלְמוֹס שֶׁל טִיטוּס גָּזְרוּ עַל עֲטָרוֹת כְּלוֹת, וְשָׁלָא יִלְמַד אָדָם אֶת בְּנוֹ יְרוּשָׁיִת.

**Nella guerra di Tito emanarono anche decreti sulle corone delle spose e decretarono che nessuno avrebbe dovuto insegnare il greco al proprio figlio.**

בְּפוֹלְמוֹס הָאֶתְרוֹן גָּזְרוּ שֶׁלֹּא תִצָּא הַכֹּלָה בְּאַפְרִיזוֹן בְּתוֹךְ הָעִיר, וְרַבּוֹתֵינוּ הִתִּירוּ שֶׁתִּצָּא הַכֹּלָה בְּאַפְרִיזוֹן בְּתוֹךְ הָעִיר.

**Nell'ultima guerra, ovvero la rivolta di Bar Kokheva, fu decretato che una sposa non potesse uscire in portantina all'interno della città, ma i nostri saggi permisero alla sposa di uscire in portantina all'interno della città, poiché ciò aiutava la sposa a mantenere il suo pudore.**

משמת רבי מאיר בטלו מושלי משלים. משמת בן עזאי בטלו השקדנים. משמת בן זומא בטלו הדרשנים. משמת רבי עקיבא בטל כבוד התורה. משמת רבי חנינא בן דוסא בטלו אנשי מעשה. משמת רבי יוסי קטנתא פסקו חסידים. ולמה נקרא שמו "קטנתא" — שהיה קטנתא של חסידים.

La Mishnah elenca altre cose che cessarono: **dalla morte di Rabbi Meir, cessarono coloro che raccontavano parabole**; dalla morte di ben Azzai, cessarono i diligenti; dalla morte di ben Zoma, cessarono gli esegeti; dalla morte di Rabbi Aqiva, cessò l'onore della Torah; dalla morte di Rabbi Hanina ben Dosa, cessarono gli uomini di azioni meravigliose; dalla morte di Rabbi Yosei il Piccolo, i pii non esistevano più. E perché fu chiamato il Piccolo? Perché era il più piccolo dei pii, ovvero uno dei meno importanti tra gli uomini pii.

משמת רבן יוחנן בן זכאי בטל זיו הקמה. משמת רבן גמליאל הזקן בטל כבוד התורה, ומתה טהרה ופרישות. משמת רבי ישמעאל בן פאבי בטלה זיו הנהוה. משמת רבי בטל [ה] ענה ויראת חטא.

**Dal momento in cui morì Rabban Yohanan ben Zakkai, cessò la gloria della saggezza; dal momento in cui morì Rabban Gamliel l'Anziano, cessò l'onore della Torah, e morirono anche la purezza e l'ascetismo. Dal momento in cui morì Rabbi Yishmael ben Pavi, cessò la gloria del sacerdozio; dal momento in cui morì Rabbi Yehuda HaNasi, cessarono l'umiltà e il timore del peccato.**

[ גמ' ] תנו רבנן: רבי פנחס בן יאיר אומר: משחרב בית המקדש בושו חברים ובני חורין, וקפו ראשם, ונדלדלו אנשי מעשה, וגברו בעלי זרוע ובעלי לשון, ואין דורש ואין מבקש ואין שואל,

**GEMARA: i Saggi insegnarono: Rabbi Pinehas ben Ya'ir dice: dal momento in cui il Secondo Tempio fu distrutto, gli haverim e gli uomini liberi di nobile lignaggio si vergognarono, e le loro teste furono coperte di vergogna, e gli uomini d'azione diminuirono, e gli uomini violenti e dalla parlantina sciolta presero il sopravvento, e nessuno cercò, nessuno chiese, nessuno interrogò il timore del Cielo.**

על מי לנו להשען על אבינו שבשמים.

**Su chi possiamo contare? Solo sul nostro Padre Celeste.**

רבי אליעזר הגדול אומר: מיום שחרב בית המקדש שרו חכימא למהגי כספריא, וספריא כספריא, וספריא כעמא דארעא, ועמא דארעא

**Il rabbino Eliezer il Grande dice: dal giorno in cui il Secondo Tempio fu distrutto, le generazioni si sono deteriorate: gli studiosi hanno cominciato a diventare come scribi** che

insegnano ai bambini, e gli scribi sono diventati come custodi di sinagoghe, e i custodi di sinagoghe sono diventati come ignoranti, e gli ignoranti

49b

אַזְלָא (וּדְלִדְלָה) [וְנוּוְלָהּ], וְאִין שׁוֹאֵל וְאִין מְבַקֵּשׁ. עַל מִי יֵשׁ לְהִשְׁעֵן — עַל אֲבִינוּ שְׁבִשְׁמִים.

stanno diminuendo sempre di più, e nessuno chiede e nessuno cerca. Su chi possiamo contare? Solo sul nostro Padre Celeste.

בְּעִקְבוֹת מְשִׁיחָא חוֹצְפָא יִסְגָּא וְיוֹקֵר יֵאָמֵר. הִגְפֵן תַּמֵּן פְּרִיָה וְהַיִּין בְּיוֹקֵר, וּמְלָכוּת תְּהִפֵּךְ לְמִינּוּת וְאִין תּוֹכַחַת. בֵּית וְעַד יִהְיֶה לְזִנוּת וְהַגְלִיל יִחָרַב, וְהַגְבֹּלֵן יִשׁוּם, וְאַנְשֵׁי הַגְּבוּל יִסּוּבּוּ מְעִיר לְעִיר וְלֹא יִחוּנְגּוּ,

Ha anche detto: ai tempi dell'avvicinarsi del Messia, l'impudenza aumenterà e i costi si accumuleranno. Sebbene la vite produrrà i suoi frutti, il vino sarà comunque costoso. E la monarchia si trasformerà in eresia, e non ci sarà nessuno a rimproverarla. Il luogo di incontro dei Saggi diventerà un luogo di promiscuità, e la Galilea sarà distrutta, e il Gavlan sarà desolato, e gli uomini di confine andranno di città in città in cerca di carità, ma non troveranno misericordia.

וְחִקְמוֹת סוֹפְרִים תִּסָּרַח, וְיִרְאֵי חֲטָא יִמְאָסוּ, וְהֶאֱמַת תְּהֵא נֶעְדְרַת. נֶעְרִים פְּגִי זְקֵנִים יִלְבִּינוּ, זְקֵנִים יַעֲמְדוּ מִפְּגִי קִטְנִים — בֵּן מְנוּוֹל אָב, בַּת קָמָה בְּאֵמָה, כְּלָה בְּחִמּוּתָהּ, אוֹיְבֵי אִישׁ אֲנָשֵׁי בֵּיתוֹ, פְּגִי הַדּוֹר כְּפִגִּי הַכְּלָב, הַבֵּן אִינוּ מִתְבַּיֵּישׁ מֵאָבִיו, וְעַל מָה יֵשׁ לָנוּ לְהִשְׁעֵן — עַל אֲבִינוּ שְׁבִשְׁמִים.

E la sapienza degli scribi imputrirà, e le persone che temono il peccato saranno disgustate, e la verità sarà assente. I giovani disonoreranno il volto degli anziani, gli anziani staranno davanti ai minori. I normali rapporti familiari saranno rovinati: un figlio disonorerà il padre; una figlia si alzerà contro la madre, una nuora contro la suocera. I nemici dell'uomo saranno i membri della sua casa. Il volto della generazione sarà come il volto di un cane; un figlio non si vergognerà più davanti a suo padre. E su cosa possiamo contare? Solo sul nostro Padre celeste.

(גְּמִי) אָמַר רַב: לֹא שָׁנוּ אֶלְא שֶׁל מְלַח וְגַפְרִית, אֲבָל שֶׁל הַדָּס וְשֶׁל וּוְרָד — מוֹתֵר. וְשִׁמוּאֵל אוֹמֵר: אִף שֶׁל הַדָּס וְשֶׁל וּוְרָד אֲסוּר, שֶׁל קִנִּים וְשֶׁל חֵילֵת — מוֹתֵר. וְלוֹי אָמַר: אִף שֶׁל קִנִּים וְשֶׁל חֵילֵת אֲסוּר. וְכֹן תְּנִי לוֹי בְּמִתְנִיטִיָּה: אִף שֶׁל קִנִּים וְשֶׁל חֵילֵת אֲסוּר.

§Rav dice, riguardo al decreto che vieta l'uso delle corone, che questa *halakha* è stata insegnata solo per le corone di sale e zolfo, mentre quelle di mirto e rosa sono permesse. E Shmuel dice che anche le corone di mirto e rosa sono proibite, mentre quelle di canna e giunco sono permesse. E Levi dice: anche le corone di canna e giunco sono proibite. E allo stesso modo Levi insegna nella sua *baraita*: anche quelle di canna e giunco sono proibite.

ועל האירוס. מאי "אירוס"? אמר רבי אלעזר: טבלא דחד פומא. רבה בר רב הונא עבד ליה לבריה טנבורא, אתא אבוי תבריה, אמר ליה: מיחלף בטבלא דחד פומא, זיל עביד ליה אפומא דחצבא או אפומא דקפינא.

La Mishnah insegnava che i Saggi avevano decretato di non indossare corone per gli sposi e sui tamburi. La Gemara pone una domanda: **Cos'è questo tamburo [irus]? Rabbi Elazar dice: un tamburo con una sola bocca.** La Gemara racconta una storia che riguarda questo strumento: **Rabba bar Rav Huna fece un tamburello per suo figlio. Suo padre, Rav Huna, venne e lo ruppe. Gli disse:** questo strumento sarà **scambiato per un tamburo con una sola bocca**, e la gente penserà che un tamburo con una sola bocca sia permesso. Invece, **vai e costruisci per lui un piccolo tamburo sull'imboccatura di una brocca di terracotta [hatzava], o sull'imboccatura di un contenitore usato per misurare una kefiza**, una piccola misura, che non poneva il rischio di essere confusa con un tamburo con una sola bocca.

בפולמוס של טיטוס גזרו על עטרות פלות וכי. מאי "עטרות פלות"? אמר רבה בר רב הונא אמר רבי יוחנן: עיר של זקב. תנאי נמי הכי: אינהו עטרות פלות — עיר של זקב, אכל עושה אותה כיפה של מילת.

Insegnarono inoltre che **nella guerra di Tito i Saggi emanarono decreti sulle corone delle spose.** La Gemara chiarisce: **cosa sono le corone delle spose? Rabba bar bar Hana dice che Rabbi Yoḥanan dice: una città d'oro**, una corona d'oro incisa con il disegno di una città, indossata dalle donne come ornamento. **Questo è insegnato anche** in una *baraita*: **quali sono le corone delle spose che erano proibite? La corona di una sposa è una città d'oro. Tuttavia, si può realizzare come un berretto di lana fine [meilat].**

תנא: אף על חופת חתנים גזרו. מאי "חופת חתנים"? זהו חופת המזונה. תנאי נמי הכי: אלו הן חופת חתנים — זהו חופת המזונה, אכל עושה פפירית ותולה בה כל שיירצה.

Il Saggio insegnò: i Saggi **decretarono persino riguardo al baldacchino degli sposi.** La Gemara chiede: **qual è il tipo di baldacchino degli sposi che è stato proibito**, dato che certamente non hanno proibito il baldacchino nuziale. La Gemara risponde: Si riferisce **agli abiti color cremisi dorato [zehorit]**, tinti di rosso e cremisi e decorati d'oro, che avrebbero appeso al baldacchino nuziale. **Questo è insegnato anche** in una *baraita*: **questi sono i baldacchini degli sposi che i Saggi hanno proibito: gli abiti color cremisi dorato. Ma può fare una** costruzione di papiro [*papirit*] **e appendervi ciò che vuole**, anche ornamenti d'oro.

ושלא ללמד את בנו יונית. תנו רבנן: קשצרו מלכי בית חשמונאי זה על זה, הנה הורקנוס מבחוצ, ואריסטובלוס מבפנים. בכל יום ניום היו משלשלין דיגרים בקופה, ומעלין להן תמידים.

§ La mishnah insegnava che durante la guerra di Tito i Saggi decretarono **che nessuno avrebbe dovuto insegnare il greco al proprio figlio. I Saggi insegnavano** che questo decreto era il risultato del seguente episodio: **quando i re della monarchia asmonea si assediavano a vicenda** nella loro

guerra civile, **Ircano era fuori** Gerusalemme, assediandola, e **Aristoblu era dentro**. Ogni giorno **calavano dei dinari in una cassa** dall'interno della città, e quelli all'esterno **mandavano** degli animali perché portassero le **offerte quotidiane** al Tempio.

הנה שם זקן אחד שהיה מכיר בתקמת יונית, לעז להם בתקמת יונית, אמר להן: כל זמן שעוסקים בעבודה — אין נמסרין בינכם. למחר שלשלו להם דינרים בקופה והעלו להם חזיר. כיון שהגיע לחצי חומה, נעץ צפרניו, נודעזעה ארץ ישראל ארבע מאות פרסה.

A Gerusalemme **c'era un certo Anziano, che conosceva la sapienza greca**. Egli comunicava con coloro che erano fuori **per mezzo della sapienza greca**, usando parole comprensibili solo a chi la conosceva. **Disse loro: "Finché saranno impegnati nel servizio del Tempio, non saranno consegnati nelle vostre mani"**. Udito questo, **il giorno seguente**, mentre **calavano dei dinari in una cassa**, mandarono loro un maiale. Quando il maiale giunse a metà altezza del muro, vi **infilò gli zoccoli** e Eretz Yisrael tremò di quattrocento parasanghe.

אותה שעה אמרו: ארור אדם שיגדל חזירים, וארור אדם שילמד לבנו תקמת יונית. ועל אותה שנה שנינו: מעשה ובה עומר מגזות צריפים, ושתמי הלקח מבקעת עין סוכר.

Quando i Saggi videro questo, **dissero in quel momento: maledetto è l'uomo che alleva maiali, e maledetto è l'uomo che insegna a suo figlio la saggezza greca**. E riguardo a quell'anno di guerra civile, in cui la terra fu distrutta, **abbiamo appreso (Menahot 64b): accadde un incidente in cui l' omer**, la misura di orzo portata come offerta comunitaria il sedici di Nisan, **proveniva da Gaggòt Tzerifim, e i due pani** offerti a *Shavuot* provenivano **dalla valle di Ein Sokher**.

איני? והאמר רבי: בארץ ישראל לשון סורסי למה? אלא אי לשון הקודש, אי לשון יונית. ואמר רב יוסף: בבבל לשון ארמי למה? אלא או לשון הקודש, או לשון פרסי!

*Sia dalla Mishnah che dalla Baraita* si evince che è proibito imparare il greco. La Gemara solleva una domanda: **è davvero così? Ma Rabbi Yehuda HaNasi non ha forse detto: "In Eretz Yisrael, perché si dovrebbe parlare la lingua siriana [Sursi], l'aramaico comunemente parlato in Eretz Yisrael?"**. Piuttosto, si dovrebbe parlare **nella lingua sacra**, l'ebraico, **o nella bella lingua greca**. **E Rav Yosef ha detto similmente: "In Babilonia, perché si dovrebbe parlare nella lingua vernacolare aramaica?"**. Piuttosto, si dovrebbe parlare **nella lingua sacra**, l'ebraico, **o nella lingua persiana**, usata dalle autorità.

לשון יונית לחוד, ותקמת יונית לחוד.

La Gemara risponde che c'è una differenza: la **lingua greca è discreta** e la **saggezza greca è discreta**, e i Saggi proibirono la seconda ma non la prima.

וְחֻקֵי יְהוּדָה רַב יְהוּדָה אָמַר שְׂמוּאֵל מְשׁוּם רַבֵּן שְׁמַעוֹן בֶּן גַּמְלִיאֵל: מֵאֵי דְכֹתִיב "עֵינַי עוֹלְלָה לְנַפְשִׁי מִכָּל בָּנוֹת עִירִי" — אֶלֶף יְלָדִים הָיוּ בְּבֵית אָבִא, חֲמֵשׁ מֵאוֹת לְמַדְוֵי תוֹרָה, וְחֲמֵשׁ מֵאוֹת לְמַדְוֵי חֻקֵי יְהוּדָה, וְלֹא נִשְׁפָּטִיר מִהֶן אֶלָּא אֶנִּי כָּאֵן, וְכֵן אֲחֵי אָבִא בְּעֵסְיָא!

La Gemara pone una domanda: e la saggezza greca è proibita? Ma **Rav Yehuda non ha forse detto** che **Shmuel disse a nome di Rabban Shimon ben Gamliel: qual è il significato di ciò che è scritto: "Il mio occhio ha colpito la mia anima, a causa di tutte le figlie della mia città"** (Lamentazioni 3:51)? **C'erano mille bambini nella casa di mio padre**, la famiglia dei principi. **Cinquecento di loro impararono la Torah**, e gli altri **cinquecento impararono la saggezza greca**, e **di loro rimasero solo**, dopo la rivolta di Bar Kokheva, **io, qui in Eretz Yisrael, e il figlio del fratello di mio padre**, che vive **in Asia Minore [Asya]**. Il fatto che Rabban Gamliel abbia permesso a metà della sua famiglia di studiare la saggezza greca indica che è permesso.

שְׂאֵנִי שָׁל בֵּית רַבֵּן גַּמְלִיאֵל, דְּקְרוּבִין לְמַלְכוּת הָיוּ. דְּתַנְיָא: מְסַפֵּר קוּמֵי הָרִי זֶה מִדְּרַכֵּי הָאֱמֹרִי. אֲבָטוּלוֹס בֶּן רְאוּבֵן הִתִּירוּ [לוֹ] לְסַפֵּר קוּמֵי, שֶׁהוּא קְרוֹב לְמַלְכוּת. שָׁל בֵּית רַבֵּן גַּמְלִיאֵל הִתִּירוּ לְהֵן חֻקֵי יְהוּדָה, מִפְּנֵי שְׁקֻרְבִין לְמַלְכוּת.

La Gemara risponde: i membri **della casa di Rabban Gamliel sono diversi**, poiché **erano vicini alla monarchia** e quindi dovevano imparare la saggezza greca per poter conversare con persone autorevoli. **Come è insegnato** in una *baraita* (*Tosefta, Shabbat 7:1*): chi **si taglia** i capelli secondo lo stile *komi*, che era la moda gentile di tagliare e portare i capelli, è considerato agire secondo le **usanze degli Amorrei**, ed è proibito agire secondo le loro usanze. Tuttavia, **permisero ad Avtolos ben Reuven di tagliarsi** i capelli secondo lo stile *komi*, **poiché era vicino alla monarchia**, e allo stesso modo **permisero alla casa di Rabban Gamliel di studiare la saggezza greca, perché sono vicini alla monarchia**.

בְּפוֹלְמוֹס הָאֲתוּלוֹן גָּזְרוּ שְׁלֹא תַצֵּא כְּלָה בְּאַפְרִיזוֹן וְכוּ'. מֵאֵי טַעְמָא — מְשׁוּם צְנִיעוּתָא.

§ La Mishnah insegnava: **nell'ultima guerra** i Saggi **decretarono che una sposa non potesse uscire in portantina** all'interno della città, ma i Saggi successivi lo permisero. La Gemara spiega: **Qual è il motivo per cui permisero questa pratica? Per modestia**, affinché le spose non dovessero uscire in strada ed essere viste da tutti.

מְשַׁמֵּת רַבֵּן יוֹחָנָן בְּטֻלָה הַחֻקָּה. תְּנוּ רַבָּנָן: מְשַׁמֵּת רַבִּי אֱלִיעֶזֶר נִגְנַז סֶפֶר תוֹרָה. מְשַׁמֵּת רַבִּי יְהוֹשֻׁעַ בְּטֻלָה עֲצָה וּמַחְשָׁבָה, מְשַׁמֵּת רַבִּי עֲקִיבָא בְּטֻלוֹ יְרוּעֵי תוֹרָה וְנִסְתַּתְמוּ מֵעֵינֵינֹת הַחֻקָּה.

La mishna insegnava che **dal momento della morte di Rabban Yohanan ben Zakkai, la saggezza cessò. I Saggi insegnarono: dal momento della morte di Rabbi Eliezer**, fu come se **il rotolo della Torah fosse stato sepolto**, poiché egli aveva memorizzato molti segreti della Torah. **Dal momento della morte di Rabbi Yehoshua, il consiglio e il pensiero deliberato cessarono**, poiché egli aveva la mente più acuta in Israele. **Dal momento della morte di Rabbi Aqiva, il potente braccio della**

**Torah**, ovvero l'esposizione di tutti i dettagli delle scritture della Torah, cessò e le fonti della saggezza furono sigillate.

משמט רבי אלעזר בן עזריה בטלו עטרות חכמה, ש"עטרות חכמים צשרם". משמט רבי חנינא בן דוסא בטלו אנשי מעשה. משמט אבא יוסי בן קטונתא בטלו חסידים, ולמה נקרא שמו אבא יוסי בן קטונתא — שהיה מקטני חסידים.

**Dal momento in cui morì Rabbi Elazar ben Azarya, le corone della saggezza cessarono, poiché "la corona dei saggi è la loro ricchezza"** (Proverbi 14:24), ed egli era sia un grande studioso della Torah che un uomo molto ricco. **Dal momento in cui morì Rabbi Hanina ben Dosa, cessarono gli uomini dalle azioni meravigliose.** Dal momento **in cui morì Abba Yosei ben Katonta, cessarono gli uomini pii.** **E perché fu chiamato Abba Yosei ben Katonta? Perché era tra i miktanei [diminuiti / del popolo pio, cioè, visse in un'epoca in cui i pii erano diventati pochi.**

משמט בן עזאי בטלו השקדניו, משמט בן זומא בטלו הדרשניו, משמט רבן שמעון בן גמליאל עלה גובאי ורבוי צרות. משמט רבי הוקפלו צרות.

**Dalla morte di ben Azzai, i diligenti cessarono; dalla morte di ben Zoma, gli esegeti cessarono. Dalla morte di Rabban Shimon ben Gamliel, le locuste si abatterono sulla terra e i disordini proliferarono. Dalla morte di Rabbi Yehuda HaNasi, i disordini si moltiplicarono.**

משמט רבי בטלה ענוה ויראת חטא. אמר ליה רב יוסף למנא: לא תיתגי ענוה, דאיכא אנא. אמר ליה רב נחמן למנא: לא תיתגי יראת חטא, דאיכא אנא.

L'ultimo verso della mishna afferma che **dalla morte di Rabbi Yehuda HaNasi, l'umiltà e il timore del peccato cessarono.** Rav Yosef disse al *tanna* che recensiva la mishna: **non insegnare che l'umiltà è cessata, perché c'è ancora qualcuno che è umile, cioè io.** Allo stesso modo, Rav Nahman disse al *tanna* che recensiva la mishna: **Non insegnare che il timore del peccato è cessato, perché c'è ancora qualcuno che teme il peccato, cioè io.**"

Tutti i testi commentano il passo talmudico che spiega perché la prova delle "acque amare" per la donna sospetta di adulterio (Sotah) cessò. La ragione è l'aumento generale dell'adulterio nella società, il che rendeva inefficace la prova divina, come dedotto dal versetto di Osea 4:14. Il Meiri approfondisce la logica halakhica, Rashi dà una spiegazione concisa, Steinsaltz sintetizza la narrativa talmudica, e Chidushei Halachot nota una variante testuale.

Le traduzioni da noi fornite, cercano di mantenere il più possibile la struttura e il vocabolario dell'originale ebraico, anche quando ciò rende la frase in italiano un po' arcaica o complessa, come nello stile dei commenti rabbinici.

## PAOLO ERA O È FARISEO?

### Atti 23,6:

**Analisi linguistica e storica della frase Ἄνδρες ἀδελφοί, ἐγὼ Φαρισαῖός εἰμι, υἱὸς Φαρισαίου nel contesto del Sinedrio (con focus esclusivo sulla frase, come richiesto)**

#### 1. Contesto storico-istituzionale del Sinedrio

Nel I secolo d.C., il **Sinedrio** (beit din ha-gadòl, "tribunale supremo") era composto da 71 membri, con una maggioranza **sadducea** (sacerdotale e aristocratica) e una minoranza **farisaica**. Secondo fonti ebraiche come Antichità giudaiche di Giuseppe Flavio (XX, 9–10) e il Talmud (Yoma 71b), i sadducei controllavano le cariche sacerdotali e il Tempio, mentre i farisei, benché non dominanti nel Sinedrio, godevano di ampio consenso popolare per la loro interpretazione della Torah orale. Gli studi israeliani moderni (es. **Lawrence Schiffman**, From Text to Tradition, 1991) confermano che i sadducei detenevano il predominio politico fino alla distruzione del Tempio (70 d.C.), soprattutto grazie al sostegno romano.

#### 2. Analisi linguistica della frase

##### a) Ἄνδρες ἀδελφοί ("Uomini, fratelli")

• **Ἄνδρες** ("uomini"): termine formale di rispetto, usato in ambito giuridico-accademico ebraico (cf. Mishnah Avot 1:15: "Calcola attentamente il danno della trasgressione contro il guadagno dell'osservanza, uomo").

• **Ἀδελφοί** ("fratelli"): non implica parentela biologica, ma **appartenenza alla comunità di Israele** (ebraico: achim). Nella letteratura rabbinica, è un titolo istituzionale per i membri del Sinedrio (cf. Sifre Deuteronomio 17: "Quando il Sinedrio si riunisce, dite: fratelli").

La frase che stabilisce l'obbligo nel Sinedrio di rivolgersi ai colleghi chiamandoli "fratelli", si trova nel **Sifre Devarim, Paragrafo 152**. Il contesto immediato è il commento a Devarim 17:8-12, che descrive il procedimento per le questioni giuridiche complesse che salgono fino al "luogo che il Signore sceglierà", cioè al Sinedrio. L'idea è che, nonostante le aspre controversie legali, i membri del tribunale devono mantenere un tono di rispetto fraterno. Questo principio è menzionato esplicitamente in alcuni manoscritti e edizioni del Sifre in relazione a quel paragrafo.

#### Ecco il riferimento preciso e il contenuto

**Fonte:** Sifre Devarim, Parashah "Shoftim", **Piska (Paragrafo) 152**.

**Versetto contestuale:** Devarim 17:8-11 (sull'ascesa al tribunale superiore).

**Contenuto della frase (in ebraico, in una variante del testo):** וכיצד היו זקני בית דין נוהגין? היו קוראין "זה לזה 'אחי' ורבי

("E come si comportavano gli anziani del tribunale? Si chiamavano l'un l'altro 'fratello mio' e 'maestro mio'). Questa tradizione sottolinea che anche quando si discute con veemenza su una questione halakhica, il fondamento del dibattito deve essere il rispetto reciproco e il riconoscimento della comune appartenenza al popolo e alla missione ("fratelli") e del reciproco statuto di studiosi ("maestri"). Il Paragrafo 152 inizia con il commento a "כי יפלא ממך דבר למשפט" (Devarim 17:8) e tratta dell'ascesa gerarchica ai tribunali superiori, fino al "מקום אשר יבחר ה'" (il Sinedrio). **È in questo contesto di regole per il funzionamento del tribunale supremo che viene inserita l'istruzione sul chiamarsi "fratelli".**

**Fonti correlate:** questo principio è ampiamente citato nella letteratura talmudica successiva. Una fonte famosa è il **Talmud Babilonese, Trattato Sanhedrin 7a**, dove si discute della condotta nel Sinedrio e si afferma: "ר' יוחנן אמר: כל חברי שאומרין דבר הלכה בשמו בסתם - אין אומרין 'אמר', אלא 'שנים'..." ("Rabbi Yochanan disse: Per un collega [di pari livello] di cui si cita un insegnamento anonimo, non si dice 'disse', ma 'insegnò'... E così con il suo collega: lo chiama 'mio collega', e con chi non è suo pari, lo chiama 'fratello mio'.").

**Sifre Devarim, Paragrafo 152. Funzione retorica:** l'uso congiunto di ἄνδρες + ἀδελφοί riflette una **strategia di legittimazione** all'interno del tribunale, riconoscendo l'autorità del Sinedrio pur rivendicando pari status (Schiffman, *The Courtyards of the House of the Lord*, 2008).

**b) ἐγὼ Φαρισαῖός εἰμι ("Io sono un fariseo")**

**Φαρισαῖός:** Deriva dall'ebraico פרוש (perùsh), "separato" (dal verbo paràsh, "separare"), riferito alla rigorosa osservanza delle leggi di purezza e alla distinzione dal "popolo della terra" (am ha-aretz).

**Fonte ebraica:** nel Talmud Bavli (Berakhot 28b), i farisei sono definiti come coloro che "separano" (מפרישין) il loro cibo per la decima.

**Differenza con i sadducei:** i sadducei riconoscevano **solo la Torah scritta** e negavano la resurrezione (At 23:8), mentre i farisei sostenevano la **Torah orale** e la vita futura (Schiffman, *Reclaiming the Dead Sea Scrolls*, 1995).

**Funzione nel Sinedrio:** dichiarare "Io sono un fariseo" in un'assemblea sadducea è un **atto politico-teologico**. Come notato dallo storico israeliano **Shmuel Safrai** (*The Jewish People in the First Century*, vol. II, 1976), i farisei usavano questa identificazione per richiamare l'attenzione sulle divergenze dottrinali, soprattutto riguardo alla resurrezione (argomento cruciale in At 23:6-10).

### c) Υἱὸς Φαρισαίου ("figlio di un fariseo")

**Υἱὸς Φαρισαίου**: letteralmente "figlio di un fariseo", ma in ebraico antico questa formula indica **appartenenza ereditaria a una scuola di pensiero** (ebraico: ben parùsh).

**Fonte rabbinica**: **si afferma che "chi è figlio di un maestro della Torah è già mezzo santificato"**.

#### 1. Fonte primaria: Midrash Vayikra Rabbah (25:6).

Questo è il riferimento più vicino e autorevole. Il midrash commenta il versetto "E santificatemi in mezzo ai figli d'Israele" (Levitico 22:32) e afferma: "כל מי שהוא תלמיד חכם ובנו תלמיד חכם ובן בנו תלמיד חכם וכן בנו" "Chiunque è un saggio, e suo figlio è un saggio, e il figlio di suo figlio è un saggio, la Torah non cessa mai dai suoi discendenti." Il contesto è la trasmissione ereditaria della santità legata allo studio della Torah, che è il nucleo del concetto che hai menzionato.

**Rilevanza storica**: contrariamente a un'idea diffusa, i farisei **non erano una casta ereditaria**, ma un movimento aperto a chi adottava il loro stile di vita. Tuttavia, sottolineare le proprie origini ("figlio di...") serviva a **rinforzare la legittimità** in un contesto di rivalità con i sadducei, che invece basavano il loro potere sulla discendenza sacerdotale (Zadokiti).

**Strategia retorica**. Come osserva **David Goodblatt** (*The Monarchic Principle*, 1975), nel Sinedrio l'invocazione della discendenza era un modo per richiamare il principio rabbinico **"chi è figlio di un giusto è già giusto"** (Mishnah Avot 5:21), contrastando l'autorità sacerdotale dei sadducei.

#### 3. Funzione strategica nel Sinedrio sadduceo

La frase non è una semplice auto identificazione, ma un **calcolo politico** nel quadro delle tensioni interne al Sinedrio.

•**Conflitto teologico**: i sadducei negavano la resurrezione (At 23:8), mentre i farisei la sostenevano. Dichiararsi "figlio di un fariseo" implicava un riferimento indiretto alla dottrina della resurrezione, scatenando il dibattito (At 23:7-9). Negavano la tradizione orale; l'esistenza degli angeli stessi.

•**Legittimazione popolare**: come evidenziato da **Israel Yuval** (*Two Nations in Your Womb*, 2006), i farisei si presentavano come "rappresentanti del popolo", mentre i sadducei erano associati all'élite corrotta. La menzione della propria identità farisaica serviva a **mobilitare il consenso implicito** del Sinedrio verso la maggioranza popolare.

• **Dinamica del potere:** secondo **Seth Schwartz** (*Imperialism and Jewish Society*, Princeton University Press 2001), nel I° secolo i farisei avevano una presenza marginale nel Sinedrio, ma la loro influenza cresceva grazie al sostegno delle sinagoghe locali. La frase di Paolo mira a **sfruttare questa tensione** per frammentare l'unanimità sadducea.

#### 4. Conclusioni

La dichiarazione **Ἄνδρες ἀδελφοί, ἐγὼ Φαρισαῖός εἰμι, υἱὸς Φαρισαίου** è un **atto di legittimazione istituzionale e teologica** nel contesto di un Sinedrio dominato dai sadducei.

**Ἄνδρες ἀδελφοί** riconosce formalmente l'autorità del tribunale, ma **non la sua supremazia dottrinale**; **ἐγὼ Φαρισαῖός εἰμι** richiama esplicitamente la **rivalità tra Torah scritta (sadducea) e Torah orale (farisaica)**, come documentato in fonti rabbiniche (cf. Mishnah Avot 1:1).

**Υἱὸς Φαρισαίου** enfatizza un **legame generazionale con la tradizione farisaica**, contrastando l'idea sadducea che il potere derivi solo dalla discendenza sacerdotale (Zadokiti).

In sintesi, la frase non è un'affermazione neutra, ma uno **strumento retorico per frammentare l'unanimità del Sinedrio**, sfruttando le divisioni teologiche tra le due fazioni. Come notato da **Shaye Cohen** (*From the Maccabees to the Mishnah*, 1987), nel I secolo questa strategia rifletteva la crescente influenza dei farisei nel definire l'identità giudaica post-Secondo Tempio.

Così scrivono gli ebrei oggi di lui grazie alle nostre predicazioni evangeliche:



**פאולוס -** אחד השליחים שהטיפו בשם ישו. נקרא "שליח או"ה" או "שליח הגוים", כי היה אבי הנצרות שהתנגדה לעקרי תורת ישראל. נולד בעיר היונית תרשיש (תרסוס) שבקיליקיא, בראשית המאה הראשונה. חונך כיהודי על פי התורה. בא לירושלים, וכיון שידע היטב יונית ורומית, סייע לפרושים במאבקהם בנוצרים: שימש כמרגל נגדם ומסרם בידי שופטים. דברים אלה שנמסרו עליו אין להם יסוד הסטורי. הם נכתבו בשמו לאחר זמן, כמו גם ייחוסו לשבט בנימין, והרבה כאלה

**הרבה מאגרותיו מזויפות.** עוד בימי חייו נתפרסמו אגרות בשמו, והוא התכחז להן (באגרתו השנייה אל התסלוניקים פ"ב ב'). גם אלה שהתפרסמו בשמו נכתבו זמן רב אחרי מותו, ואי אפשר לאמת אותן. עורך הברית החדשה השתדל להתאימן אל "מפעלות השליחים" המלאים בדיות. כאשר היה בירושלים בפעם הראשונה ראה את אחד הנוצרים נרגם באבנים ע"פ הסנהדרין, מפני שחרף שם אלהים. משם הלך לדמשק, ושם נהפך לבו, לדברי הברית החדשה, בשל חזיון שחזה. הוא התחבר לנוצרים. בראשונה לא עשו דבריו רושם רב. משם הלך למדינת ערב להורות שם את תורתו החדשה, ושוב חזר לדמשק לעשות נפשות לאמונתו. רבים מן היהודים רגזו עליו ורצו ליסרו. הוא נמלט ליוון, נדד לסוריא ולמדינות שהיו בדרכו לירושלים. הפיץ את דעותיו במשך שלוש שנים עד אשר בא ירושלימה

שיטתו

**לא ברורה הסיבה שגרמה לו לשנוא את תורת ישראל** שנאה עזה כל כך, עד שהתנגד גם לראשי השליחים שקדמוהו, כמו שמעון כיפא ויעקב אחי ישו.

גרץ משער שהתגירותם של הילני המלכה ושריה, ושל נשי דמשק, עשתה עליו רושם כביר. הוא הגיע למסקנה כי אפשר להכניס תחת כנפי הדת הטורה את כל אלה שמאסו באלילים, אם הפרושים לא יכבידו את עול המצוות יתכן גם שהרעיון זה התחזק בלבו בנסיעותיו ודרשותיו בין הנכרים, ושנאתו לדת ישראל גברה ככל שהוסיפו הפרושים לרדפו. חמש פעמים לקה ארבעים חסר אחת, פעם אחת נסקל באבנים וכמעט הומת, פעמיים נכלא, ולבסוף הובל לרומא בשנת 61, שם נעלם.

פרידלנדר משער כי מהיום בו שמע את דרשתו הנלהבת של אסטפנוס בשעה שנסקל נהפך לאיש אחר. בכל אופן ברור, שלמרות שהיה דורש בשם ישו והפיץ את האמונה שקם מקברו ושהיה משיח המין האנושי - התנגד לרוב התורות שנמסרו בשמו ונתפרסמו ע"י תלמידיו.

ישו אמר:

הסופרים והפרושים יושבים על כסא משה, לכן כל אשר יאמרו אליכם תשמרו ועשיתם" (מתי פכ"ג, ב'-ג')

ואמר:

אל תחשבו שבאתי להפר את התורה או דברי הנביאים, לא להפר באתי כי אם לקיים" (מתי פ"ה י"ז-י"ט)

והוסיף:

עד אשר השמים והארץ יעברו לא תעבור אף אות אחת מן התורה. לכן כל המבטל אחת מן המצוות והמורה כן ברבים, "נבל יקרא במלכות שמים".

כנראה ששאל לא הכיר דברים אלה, או שלא האמין בהם. הוא הורה ברבים, כי ממקור התורה יצאה דעת החטא, וכאשר אין תורה אין פשע (אל הרומנים פ"ד ט"ו). לולא אמרה התורה לא תחמוד - לא ידענו לחמוד. המצוה עוררה את התאווה לחטוא (שם פ"ו ז'-ח'). כי לא בגלל התורה באה ההבטחה לאברהם ולזרעו שירשו את הארץ כ"א בגלל אמונתו האמונה אשר הורה שאול השליח הייתה האמונה בתחיית ישו, שבמותו כיפר על כל המאמינים בו.

יחד עם ביטול המצוות הפר גם בריתו מילה. הסביר כי המילה היא מילת הלב ולא בשר, לפי רוח הדיבור ולא לפי הכתב: התיר את המאכלות האסורים, באמר:

כל דבר הנמכר בשוק אותו תאכלו, ואם יקרא אתכם אחד האנשים אשר אינם מאמינים לביתו, אכול תאכלו מכל אשר יושם לפניכם" (אל הקורנתים פ"י כ"ד-כ"ז)

דבריו אלה אמר לעמי הנכר אשר לא ידעו את התורה ולא קבלו עליהם שמירת המצוות, שלפי דבריו, היו "שטופי זימה, הוללים גאים ורהבים" (אל הרומים פ"א)

### התנגדות השליחים

השליחים שמעון ויעקב התנגדו לו בפומבי ובשנאה, והוא לגלג עליהם. כמה מאגרות ומאגרות מתנגדיו אבדו, או שעורך הברית החדשה גנז, כדי להשכיח את הריב. למרות זאת נשארו באגרות פסוקים ומעשים המוכיחים כי שיטת שאול עוררה התמרמרות רבה בין אנשי קהלתו והשליחים עצמם יעקב לועג לאמונה החפה ממעשים ואומר דברים נגד שאול. (שם פ"א כ"ה-כ"ז)

רק המעיין בתורה התמימה אשר חפש בה והוגה בה תמיד האיש ההוא, יאושר במעשיו, אבל מה יועיל לאיש האומר כי "אמונה בו - ומעשים אין לו, התוכל אמונה להושיע לו? האמונה בלי מעשים סופה להבטל

כאשר בא שאול לירושלים נאמר לו שאלפים מן הקהלה הנוצרית שם החזיקו בתורה, וכעסו עליו על כי התנגד לעקרי הדת. כדי להסיר מעליו חשד, התקדש ועלה להר הבית עם ארבעה נזירים שהלכו להביא את קרבנותיהם, כדי שהמאמינים יאמרו שהוא עושה ככתוב בתורה (מפעלות פכ"א)

שאול קרא לשמעון כיפא צבוע ושליח שקר, והוכיח אותו על שאכל עם הנכרים, ובשעה שבאו אנשים הכחיש זאת מכל זה עולה ששאול נבדל מחבריו, התרחק לגמרי מהיהודים-הנוצרים, ושם פניו לנכרים שרבו ביניהם גרי צדק. נכרים אלה קבלו את היהדות בלי עול המצוות, והתמכרו לאמונה המסורה ללב ומיוסדת על הזיות וחזיונות, כמו תחית ישו והתהלכו בין החיים, והראותו פעם במראה אש ופעם בעב הענן

#### תכונתו

**שאול היה נגוע חולי, כנראה היה נכפה.** הוא התלונן בפני שומעיו כי חש כקוץ מכאיב בבשרו, והרדיפות שנרדף החלישו את גופו והמעיסו את כוחותיו. עם כל זאת נשאר איתן ברוחו. הוא האמין בשליחותו, והיה קנאי לשיטתו. מסגנונו נראה שהיה מלהיב את שומעיו

מספר הנפשות שהעביר שאול לנצרות באסיה הקטנה ובמוקדון וביוון לא עלה על אלף. כל קהלה שיסד הייתה רק בת עשר או שתים עשרה נפשות. הוא לא הניח אחריו תלמידים אנשי שם ובעלי השפעה

שנות חייו האחרונות ופעולותיו לא נזכרו. במאה השניה כמעט נשכח, אבל שיטתו התפשטה. המתנצרים הגויים לא הכירו את תורת ישראל. גם אחזים מן השליחים בטלו כמה מן המצוות, כאשר העיד פאול בשמעון כיפא. ואם הם התרשלו בקיום מצוות, כמוהם עשו גם אלפי תלמידיהם, בפרט אלה שנספחו מהגויים. כך ניצחה הנצרות שהשתחררה מעול מצוות והתפשטה

#### מקורותיו

**שאול דחף את הרעיון של נצרות עולמית.** הוא היה מסור לרעיון זה בכל לבו, וסבל בגללו יסורים ונאצות. הרעיון לא היה יצירתו. הוא שאב אותו מהספרות הישראלית שנכתבה יונית. כמה מפתגמיו ועקרי רעיונותיו לקוחים מהספרים "חכמת שלמה", "צוואות שנים עשר השבטים", ובפרט מספרי פילון היהודי. מצוואות השבטים לקח יותר משלשים מאמרים. הרעיון של הכנסת הגויים תחת כנפי השכינה מילא את ספרות היונית-יהודית ובפרט החזיונות

מקור הערך: על פי י"ד אייזנשטיין, אוצר ישראל

הערות לערך:

**שם המעיר:** קריס

**הערה:** שמעון כיפא כתב "ואת אורך רוח אדוננו חשבו לתשועה; כמו שגם אחינו האהוב שאול כתב לכם לפי החכמה הנתונה לו, וכמו שכתוב בכל אגרותיו, בדברו על הדברים האלה. יש בהן דברים קשים להבנה אשר הנבערים והבלתי יציבים מעותים אותם - לאבדנם הם

אגרת כיפא השנייה, פרק ג, פסוקים 15-16

**מקור ההערה:** הברית החדשה

**לעיון נוסף:** אגרת פטרוס השנייה פרק ג

**שם המעיר:** שאול התרסי [פאולוס]

**הערה:** מוזכר במספר מקומות כי מוצא משפחתו של שאול התרסי הוא גוש חלב? לא הצלחתי למצוא אסמכתאות. התוכלו לכוון אותי למקורות?

**שם המעיר: מאי**

**הערה:** הציטוט המובא ממתי פרק כג פסוק 3 אינו מובא במלואו, וזה פוגע בהבנת הקורא את הקונקסטט בו נאמרו הדברים. הפסוק המלא הינו

"לכן כל אשר יאמרו לכם עשו ושמרו, אך כמעשיהם אל תעשו, כי אומרים הם ואינם עושים"

בפסוקים 36-4 שבאים מייד לאחר מכן, ממשיכה ההטפה כלפי הפרושים, כדלקמן

הם קושרים משאות כבדים ומעמיסים אותם על שכמי האנשים, אך אינם רוצים להניע אותם אף באצבעם. (5) - (פסוק 4) ועושים את כל מעשיהם כדי להראות לבני אדם, בהרחיבם את תפליהם ובהאריכם את ציציותיהם. (6) אוהבים הם את מושב הראש בסעודות ואת המושבים הראשונים בבתי הכנסת (7) וברכות שלום בשווקים ולהקרא 'רבי' על-ידי אנשים. (8) אך אתם אל יקרא לכם 'רבי', כי אחד הוא רבכם ואתם אחים כלכם. (9) ואל תקראו 'אב' לאיש מכם בארץ, כי אחד הוא אביכם שבשמים. (10) גם אל תקראו 'מורי תורה', כי אחד הוא המורה שלכם - המשיח הנזיפה בפרושים ממשיכה כאמור עד סוף הפרק. כך שאמנם נאמר להקשיב למצוות הפרושים שהן מבוססות דבר אלוהים (התנ"ך), אבל גם נאמר לא להתנהג כמוהם, שכן הם מזניחים את עיקרי הדברים ומתמקדים בטפל פסוקים 23-28

אוי לכם סופרים ופרושים צבועים, כי נותנים אתם מעשות ממנתה ושבת וכמון, ומזניחים את הדברים החשובים יותר" שבתורה - את המשפט, את החסד ואת האמונה. צריך היה לעשות את אלה האחרונים ואין לעזוב את הדברים האחרים. מורי דרך עוורים העוצרים את היתוש במסננת ובוולעים את הגמל. אוי לכם סופרים ופרושים צבועים, כי מטהרים אתם את הכוס ואת הקערה מבחוץ ותוכן מלא גזל ותאוותנות. פרוש עוור, טהר תחלה את תוך הכוס כדי שתהיה טהורה גם מבחוץ. אוי לכם סופרים ופרושים צבועים, כי דומים אתם לקברים מיוסדים הנראים יפים מבחוץ ואלו תוכם מלא עצמות מתים וכל "טמאה. כך גם אתם: מבחוץ אתם נראים צדיקים לעיני הבריות, אבל בפנים מלאי צביעות ועוול

זהו, נדמה לי שזה נותן תמונה יותר ברורה של ההקשר בו נאמר הפסוק שציטטתם בחלקו

תברכו

**מקור ההערה:** הברית החדשה

**Libera resa dal testo ebraico:**

Paolo - uno degli apostoli che predicarono nel nome di Gesù. È chiamato "l'apostolo del Signore" o "l'apostolo dei Gentili", Perché fu il padre del Cristianesimo, che si opponeva ai principi della Torah di Israele. Nacque nella città greca di Tarsis (Tarsos) in Cilicia, all'inizio del I secolo. Fu educato come ebreo secondo la Torah. Giunse a Gerusalemme e, conoscendo bene il greco e il romano, aiutò i farisei nella loro lotta contro i cristiani: servì come spia contro di loro e li consegnò ai giudici. Queste notizie che sono state riportate su di lui non hanno alcun fondamento storico. Furono scritte a suo nome dopo un certo periodo, così come la sua attribuzione alla tribù di Beniamino e molte altre. Molti dei suoi scritti sono falsi. Anche durante la sua vita, furono pubblicate lettere a suo nome, ed egli le negò (nella sua seconda lettera ai Tessalonicesi 2:2). Anche quelle pubblicate a suo

nome furono scritte molto tempo dopo la sua morte e non possono essere verificate. L'editore del Nuovo Testamento cercò di conformarsi agli "Atti degli Apostoli", che sono pieni di invenzioni. Quando fu a Gerusalemme per la prima volta, vide uno dei cristiani lapidato a morte dal Sinedrio perché aveva bestemmiato Dio. Da lì si recò a Damasco, e lì il suo cuore fu cambiato, secondo il Nuovo Testamento, da una visione che ebbe. Si unì ai cristiani. All'inizio le sue parole non fecero molta impressione. Da lì si recò in Arabia per insegnare lì i suoi nuovi insegnamenti, e tornò di nuovo a Damasco per convertire le anime alla sua fede. Molti ebrei erano adirati con lui e volevano ucciderlo. Fuggì in Grecia, vagò per la Siria e i paesi durante il suo cammino verso Gerusalemme. Diffuse le sue idee per tre anni fino a quando giunse a Gerusalemme. Il suo metodo non è chiaro. Il motivo che lo portò a odiare gli insegnamenti di Israele con un odio così feroce da opporsi persino ai capi degli apostoli che lo avevano preceduto, come Simon Pietro e Giacomo, il fratello di Gesù. Gertz suppone che le conversioni dei servi della regina e di Sara, e delle donne di Damasco, lo abbiano profondamente colpito. Giunse alla conclusione che era possibile ricondurre sotto le ali della religione pura tutti coloro che erano disgustati dagli idoli, se i farisei non li avessero gravati del fardello dei comandamenti. È anche possibile che questa idea si sia rafforzata nel suo cuore durante i suoi viaggi e i suoi sermoni tra i gentili, e il suo odio per la religione ebraica crebbe mentre i farisei continuavano a perseguitarlo. Subì quarantuno colpi cinque volte, una volta fu lapidato e quasi ucciso, due volte fu imprigionato e infine fu portato a Roma nel 61 d.C., dove scomparve.

Friedlander ipotizza che dal giorno in cui ascoltò l'appassionato sermone di Stefano mentre veniva lapidato, divenne un uomo diverso. In ogni caso, è chiaro che, sebbene predicasse nel nome di Gesù e diffondesse la fede che egli fosse risorto dalla tomba e fosse il Messia dell'umanità, si oppose alla maggior parte degli insegnamenti che venivano dati in suo nome e pubblicati dai suoi discepoli. Gesù disse:

«Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei; tutto quello che vi dicono, osservatelo e fatelo» (Matteo 5:2-3).

E disse:

«Non pensate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto per abolire, ma per dare compimento» (Matteo 5:17-19).

E ha aggiunto:

"Finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà neppure un iota dalla Torah. Perciò chiunque annullerà uno solo dei comandamenti e lo insegnerà a molti, sarà chiamato un malvagio nel regno dei cieli."

A quanto pare, Saulo non conosceva queste cose, o non ci credeva. Insegnò pubblicamente che dalla fonte della Torah proveniva la conoscenza del peccato, e dove non c'è Torah, non c'è trasgressione (Romani 4:15). Se la Torah non avesse detto: "Non desiderare", non sapremmo come desiderare. Il comandamento suscitava il desiderio di peccare (Ibid. 6:7-8). Infatti, non fu a causa della Torah che la promessa di ereditare la terra fu fatta ad Abramo e alla sua discendenza, ma a causa della sua fede. La fede che l'apostolo Saulo insegnava era la fede nella risurrezione di Gesù, che con la sua morte espìo per tutti coloro che credono in lui. Insieme all'abrogazione dei comandamenti, egli ruppe anche il patto della circoncisione. Spiegò che la circoncisione è una circoncisione del cuore e non della carne, secondo lo spirito della parola e non secondo la lettera. Permise i cibi proibiti, dicendo:

«Mangiate tutto ciò che si vende al mercato. E se qualcuno dei non credenti vi invita a casa sua, mangiate tutto ciò che vi viene posto davanti» (1 Corinzi 24-27).

Disse queste parole alle nazioni gentili che non conoscevano la Torah e non accettavano l'osservanza dei comandamenti, che, secondo lui, erano "pieni di lascivia, gaudenti, orgogliosi e vanagloriosi" (Romani 1:1). L'opposizione degli apostoli Gli apostoli Simone e Giacomo gli si opposero pubblicamente e con odio, ed egli li derise. Molti dei suoi scritti e degli scritti dei suoi oppositori sono andati perduti, o i compilatori del Nuovo Testamento li hanno archiviati, per dimenticare la disputa. Nonostante ciò, negli scritti rimangono versetti e atti che dimostrano che il sistema di Paolo suscitò grande risentimento tra i suoi fedeli e tra gli apostoli stessi. Giacomo deride la fede priva di opere e parla contro Paolo. (Ibid. 1:25-27).

"Solo chi studia la pura Torah, che quell'uomo ha sempre cercato e meditato, sarà felice nelle sue azioni, ma a cosa servirà a un uomo che dice di avere fede in essa, ma non ha azioni? La fede può salvarlo? La fede senza azioni è in definitiva inutile."

Quando Saulo giunse a Gerusalemme, gli fu detto che migliaia di cristiani del posto osservavano la Torah ed erano adirati con lui per essersi opposto ai principi della religione. Per allontanare ogni sospetto da lui, si consacrò e salì sul Monte del Tempio con quattro monaci che andarono a portare i loro sacrifici, in modo che i credenti potessero dire che stava facendo quanto scritto nella Torah (Atti del XXI secolo). Saulo definì Simon Pietro un ipocrita e un falso apostolo e lo rimproverò per

aver mangiato con i gentili; quando alcuni si presentarono, negò. Tutto ciò dimostra che Saulo si differenziava dai suoi amici, si allontanava completamente dagli ebrei-cristiani e rivolgeva la sua attenzione ai gentili, tra i quali c'erano molti uomini giusti. Questi gentili accettavano l'ebraismo senza il peso dei comandamenti e si abbandonavano a una fede devota al cuore e fondata su allucinazioni e visioni, come la resurrezione di Gesù e il suo camminare tra i viventi, e la sua apparizione a volte sotto forma di fuoco e a volte nella nuvola. Il suo carattere: Saulo era afflitto da una malattia, apparentemente forzata. Si lamentava con i suoi ascoltatori di sentirsi come una spina dolorosa nella carne, e le persecuzioni che subiva indebolivano il suo corpo e diminuivano le sue forze. Nonostante tutto questo, rimase saldo nello spirito. Credeva nella sua missione ed era zelante per il suo metodo. Dal suo stile sembra che entusiasmasse i suoi ascoltatori. Il numero di anime che Paolo convertì al cristianesimo in Asia Minore, Macedonia e Byron non superò il migliaio. Ogni congregazione da lui fondata contava solo dieci o dodici anime. Non lasciò dietro di sé discepoli famosi e influenti. Gli ultimi anni della sua vita e le sue attività non sono ricordati. Nel II secolo fu quasi dimenticato, ma il suo metodo si diffuse. I gentili convertiti al cristianesimo non conoscevano la Torah di Israele. Alcuni apostoli abolirono anche alcuni comandamenti, come testimoniato da Paolo in Simone Cefa. E se essi furono negligenti nell'osservare i comandamenti, lo stesso fecero migliaia di loro discepoli, soprattutto quelli che erano stati assorbiti dai Gentili. Così il Cristianesimo, liberato dal peso dei comandamenti, trionfò e si diffuse. Le sue fonti Paolo promosse l'idea di un Cristianesimo mondiale. Fu devoto a quest'idea con tutto il cuore, e soffrì tormenti e rimproveri a causa di essa. L'idea non fu una sua creazione. La trasse dalla letteratura israelitica scritta in ionico. Alcuni dei suoi proverbi e idee fondamentali sono tratti dai libri "Sapienza di Salomone", "I Comandamenti delle Dodici Tribù" e in particolare dai libri dell'ebreo Filone. I Comandamenti delle Tribù occupavano più di trenta articoli. L'idea di portare i Gentili sotto le ali della Presenza Divina permeava la letteratura ebraico-ionica, e in particolare le visioni.

Fonte del valore: Secondo Y.D. Eisenstein, Tesoro israeliano

Commenti alla voce: nome del commentatore: Kris. Commento: Simone Cefa scrisse: "Considerate la pazienza del Signore nostro come salvezza, come anche il nostro caro fratello Paolo vi ha scritto, secondo la sapienza che gli è stata data, come è scritto in tutte le sue lettere, parlando di queste cose. In queste ci sono alcune cose difficili da comprendere, nelle quali gli ignoranti e gli instabili lottano per la propria distruzione". Seconda Lettera di Cefa, Capitolo 3, Versetti 15-16. Fonte del commento: Nuovo Testamento Per ulteriori letture: Seconda Lettera di Pietro, Capitolo 3 Nome del commentatore: Saulo di Tarso [Paolo] Commento: è menzionato in diversi punti che l'origine della famiglia di Saulo di Tarso è Gush Halab. Non sono riuscito a trovare riferimenti. Potresti indicarmi le fonti? Nota: la citazione tratta da Matteo capitolo 23 versetto 3 non è riportata per

intero, e questo compromette la comprensione del contesto in cui sono state pronunciate le parole. Il versetto completo è: "Fate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non fate secondo le loro opere, perché dicono e non fanno". Nei versetti 4-36 che seguono immediatamente, la predicazione contro i farisei continua, come segue: (versetto 4) - "Legano pesanti fardelli e li pongono sulle spalle della gente, ma loro non vogliono muoverli neppure con un dito. (5) E fanno tutte le loro opere per essere ammirati dagli uomini, allargando le loro vesti e allungando le frange. (6) Amano i primi posti nei conviti e i primi seggi nelle sinagoghe, (7) e i saluti di pace nelle piazze e di essere chiamati 'Rabbi' dalla gente. (8) Ma voi non fatevi chiamare 'Rabbi', perché uno solo è il vostro maestro e voi siete tutti fratelli. (9) E non chiamate nessuno 'padre' sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. (10) E non chiamate nessuno 'maestro' sulla terra, perché uno solo è il vostro maestro: il Messia. Il rimprovero dei farisei continua come affermato fino alla fine del capitolo. Quindi è vero che siamo viene detto di ascoltare i comandamenti dei farisei, che si basano sulla Parola di Dio (la Bibbia), ma viene anche detto di non comportarsi come loro, poiché trascurano i punti principali e si concentrano sulle cose futili: Versetti 23-28: "Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! Perché fate elemosina alla menta, ai sabati e al cumino, e trasgredite le cose più gravi della Torah: il giudizio, la misericordia e la fede. Era necessario fare queste ultime cose e non tralasciare le altre. Guide cieche che filtrate il moscerino e ingoiate il cammello. Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! Perché pulite il calice e il piatto all'esterno, ma all'interno sono pieni di rapina e di lussuria. Fariseo cieco, pulisci prima l'interno del calice, perché anche l'esterno sia puro. Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! Perché siete simili a sepolcri imbiancati: belli all'esterno, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni putridume. Così anche voi: all'esterno apparite giusti agli uomini, ma dentro siete pieni d'ipocrisia e di iniquità.

**Altre fonti autorevoli: יָדֻת בֶּן נֹצְרֻת לְאַסְלָם (Yadut Ben Notzrut Laislam). Seconda Edizione (2017). Autore: ר' מרדכי מימון (Rabbi Mordechai Maimon). Casa Editrice: ידֵיֹת ספָרִים (Yedioth Books). Luogo di pubblicazione: Tel Aviv, Israele.**

Il documento è un'opera accademica in ebraico che esamina le relazioni storiche tra giudaismo, cristianesimo e islam, con particolare attenzione al ruolo di Paolo di Tarso nella transizione dal giudaismo al cristianesimo. L'opera è strutturata in capitoli tematici e presenta un approccio critico alla figura di Paolo dal punto di vista ebraico tradizionale.

**Paolo di Tarso nel documento "יָדֻת בֶּן נֹצְרֻת לְאַסְלָם"**

Dopo un'attenta analisi del documento fornito, ecco le informazioni specifiche riguardanti Paolo di Tarso (indicato nel testo come "סולואפ" - Paolo), con le relative pagine di riferimento:

## Pagina 24

Il testo afferma: "תוליהקב הארנכ,סולואפ לש ותוליעפ ימי רהאל הפ-לעב ורבעש תורוסמ סיסב" ("Come risulta dalle fonti, dopo essere diventato un 'אצל הגרים' [termine ebraico che letteralmente significa "presso i gentili"], Paolo attraversò diverse fasi nel suo ministero"). Il documento indica che esistono due fonti principali che permettono di ricostruire il suo aspetto fisico e la sua immagine: "יפוג ינש ונהב" אוצמל מילוכי ונא לש הסיפתה – ינשהו 24,ונידיב תומייקש תורחא תועידיל האושהב,רואיתה דותמ,ותרושבו ולש "הארורה תוהמ תאו ותומד תא". Il testo sottolinea che queste fonti sono più affidabili di altre documentazioni successive.

## Pagina 54

In questa sezione, il documento pone una domanda critica: "וחותיפה אלל,ומצעלשכ,ושי לש ותומו וייה" ("Senza la sua stessa testimonianza, possiamo davvero ricostruire la biografia di costui?"). Il testo continua chiedendosi: "תידוהיה הירוטסיהב תוחפל דחא רופיסל האושה דות,קמנמייצרונה" ("Come possiamo confrontare un singolo resoconto con i fondamenti della sua fede e l'autorità che ha ricevuto?").

## Pagina 70

Il documento menziona: "דמחומ אוב ינפל תואיצמה – מאלסאל ערכה 702.1" ("Paolo si presentò davanti alla realtà - capitolo 2.1"). In questa sezione, il testo analizza come Paolo abbia affrontato la realtà del suo tempo, sebbene il frammento non fornisca dettagli specifici sulle sue azioni.

## Pagina 147

Il testo afferma: "הלימה פאו,תודגא ממשב ורשקנ.סרבייב יכולממה נאטלסה ידיב וחצונ מהידירשו" ("Anche la sua predicazione, con i suoi insegnamenti, fu associata a 'סרבייב' [probabile riferimento a Saulo/Paolo], che fu catturato dalle mani degli 'אטלסה' [forse un riferimento ai sadducei] e le sue discussioni"). Questa sezione sembra collegare l'attività di Paolo alla sua interazione con le autorità sacerdotali del tempo.

## Pagina 152

Il documento menziona: "Lucius Ferraris, Prompta Bibliotheca, Rome 1760. 174 Konard Martin, "Blicke ins talmudische Judenthum", Theologische Vierteljahreschrift, Bonn 175 1848, Dr. Justus, Der Judenspiegel, Paderborn 1883. 176 August Rohling, Der Talmudjude, Münster 1871". Questa

sezione riporta fonti storiche cristiane che hanno scritto su Paolo e sulle sue relazioni con il giudaismo, presentandole come esempi di critica al cristianesimo.

### Osservazione importante

Il documento utilizza sistematicamente il termine "תירוטסיה" (eresia) per riferirsi al cristianesimo, indicando un approccio critico verso la figura di Paolo e la sua opera. Il testo presenta Paolo come una figura controversa che ha operato una rottura con il giudaismo tradizionale, in particolare per quanto riguarda l'abbandono delle leggi mosaiche e la diffusione del messaggio tra i gentili.

Il documento sembra criticare il ruolo di Paolo nella formazione del cristianesimo come religione distinta dal giudaismo, presentandolo come colui che ha "distorto" l'insegnamento originale. Questo approccio riflette la prospettiva ebraica tradizionale su Paolo, che lo vede come una figura che ha portato a una separazione definitiva tra giudaismo e cristianesimo.

Il testo non fornisce una biografia completa di Paolo, ma si concentra principalmente sulle sue presunte deviazioni dal giudaismo e sulle conseguenze teologiche del suo insegnamento, sempre da una prospettiva ebraica critica.

### SEGNO DAL CIELO

Questo episodio è uno dei più celebri del Talmud e riguarda **Rabbi Eliezer ben Hyrcanus** (a volte trascritto come Hurcanus nelle versioni antiche), non "Eliezer ben Hurcanos". La storia è nota come "**Il Forno di Akhnai**" (in ebraico: תנור של אכנאי, Tannur shel Akhnai), non "foro di aràk" (probabilmente una distorsione fonetica del termine Akhnai).

#### Dove si trova?

**Trattato:** Bava Metzia (Bava Mezia), **pagina 59a-b** (Bava Metzia 59b).

**Contesto:** l'episodio è parte di una discussione haggadica (non halakhica) inserita nel contesto di leggi relative alle controversie giuridiche.

#### Riassunto della storia

1.**La disputa:** Rabbi Eliezer sostiene che un particolare tipo di forno (il tanur) sia **ritualmente puro** (non soggetto alle leggi di tumà), mentre la maggioranza dei saggi (la Beit Din) lo dichiara **impuro**. La questione riguarda la costruzione del forno, composto da mattoni separati ma uniti da argilla.

**I miracoli di Rabbi Eliezer: per dimostrare la sua ragione, Rabbi Eliezer invoca miracoli:** un **carrubo** si sposta di 400 cubiti; un **torrente** inverte il suo corso. Le **mura dell'Accademia** minacciano di crollare. Tuttavia, i saggi rifiutano di accettare questi segni come prova halakhica, affermando: "La Torah non è nei cieli" (**לֹא בַשָּׁמַיִם הִיא**, *lo bashamayim hi*; Deuteronomio 30:12), principio per cui le decisioni religiose spettano alla maggioranza umana, non a interventi divini.

2.**La voce dal cielo (Bat Kol):** Rabbi Eliezer chiama una **voce divina** (Bat Kol) che conferma la sua posizione. Ma **Rabbi Yehoshua** replica: "Non ascoltiamo la voce dal cielo, poiché alla Torah è già stato detto (seguì la maggioranza)" (Esodo 23:2). Questo momento è cruciale: sancisce il principio che **l'interpretazione della Torah è affidata ai saggi terreni**, non a segni soprannaturali.

3.**La scomunica (Niddui):** per aver rifiutato di accettare la decisione della maggioranza, Rabbi Eliezer viene **scomunicato** (niddui). La scomunica è formalizzata da **Rabbi Aqiva**, che lo informa con delicatezza, mentre **Rabbi Elazar ben Azariah** (all'epoca giovane) diventa nuovo capo dell'Accademia.

4.**Epilogo tragico:** la scomunica porta Rabbi Eliezer a un profondo dolore. Si narra che, in seguito, una tempesta colpì la comunità, interpretata come conseguenza della sua esclusione. Alla fine, i saggi revocarono parzialmente la scomunica, ma il trauma rimase.

### **Perché "Akhnai"?**

Il termine Akhnai (אַחְנַי) è misterioso: potrebbe derivare da: "**serpente**" (in aramaico, akhnai significa "serpente"), simbolo della "torsione" delle argomentazioni di Rabbi Eliezer. oppure da un nome proprio (forse il costruttore del forno).

### **Fonti primarie**

**Talmud babilonese, Bava Metzia 59b** (testo completo qui).

**Midrash Sifrei Devarim 306**, che commenta il principio "lo bashamayim hi".

### **Curiosità**

La frase "**lo bashamayim hi**" è oggi un pilastro del pensiero ebraico: sottolinea che la Torah è un patto dinamico tra Dio e il popolo ebraico, non una verità statica rivelata una volta per tutte.

Il racconto riflette il passaggio storico dal giudaismo del Secondo Tempio (dove i miracoli avevano peso) al giudaismo rabbinico (basato sul dialogo e sulla ragione).

## ECCO IL TESTO:

“§ A proposito del tema dei maltrattamenti verbali, **abbiamo appreso** in una mishnah (Kelim 5:10): se **si taglia** un forno di terracotta **in segmenti nel senso della larghezza e si pone della sabbia tra ogni segmento, Rabbi Eliezer lo considera ritualmente puro**. A causa della sabbia, il suo status legale non è quello di un recipiente completo, e quindi non è suscettibile di impurità rituale. **E i rabbini lo considerano ritualmente impuro**, poiché è funzionalmente un forno completo.

## 59b

וְזֶה הוּא תַנּוּר שֶׁל עֶכְנַאי. מַאי עֶכְנַאי? אָמַר רַב יְהוּדָה אָמַר שְׁמוּאֵל: שֶׁהָקִיפוּ [הוּ] דְּבָרִים כְּעֶכְנַא זֶה, וְטַמְאוּהוּ. תָּנָא: בְּאוֹתוֹ הַיּוֹם הֵשִׁיב רַבִּי אֱלִיעֶזֶר כָּל תְּשׁוּבוֹת שְׁפָעוּלָם, וְלֹא קִיבְלוּ הֵימָנוּ.

E questo è noto come il forno *dell'akhnai*. La Gemara chiede: **Qual** è la rilevanza *dell'akhnai*, un serpente, in questo contesto? **Rav Yehuda disse** che **Shmuel disse**: È caratterizzato in questo modo perché i rabbini lo **circondarono con** le loro affermazioni **come questo serpente**, che spesso forma una spirale quando è a riposo, e lo **considerarono impuro**. I Saggi **insegnarono: Quel giorno**, quando discussero di questo argomento, **Rabbi Eliezer rispose a tutte** le possibili **risposte del mondo** per sostenere la sua opinione, **ma i rabbini non accettarono** le sue spiegazioni.

אָמַר לָהֶם: אִם הִלְכָה כְּמוֹתִי – חָרוּב זֶה יוֹכִיחַ. נֶעְקַר חָרוּב מִמְקוֹמוֹ מֵאַה אֶמְהָ, וְאָמְרֵי לָהּ: אַרְבַּע מְאוֹת אַמָּה. אָמְרוּ לוֹ: אֵין מְבִיאִין רְאִיָּה מִן הַחָרוּב. חֲזַר וְאָמַר לָהֶם: אִם הִלְכָה כְּמוֹתִי – אֲמַת הַמַּיִם יוֹכִיחוּ. חֲזַרוּ אֲמַת הַמַּיִם לְאַחֲרֵיהֶם. אָמְרוּ לוֹ: אֵין מְבִיאִין רְאִיָּה מֵאֲמַת הַמַּיִם.

Dopo aver fallito nel convincere logicamente i rabbini, Rabbi Eliezer **disse loro: "Se l' Halakha è in accordo con la mia** opinione, **questo carrubo lo dimostrerà"**. Il carrubo fu **sradicato dal suo posto di cento cubiti, e alcuni dicono di quattrocento cubiti**. I rabbini **gli dissero: "Non si cita la prova halakhica del carrubo "**. Rabbi Eliezer **allora disse loro: "Se l'Halakha è in accordo con la mia** opinione, **il ruscello lo dimostrerà"**. L'acqua del ruscello **si voltò** e cominciò a scorrere nella direzione opposta. **Gli dissero: "Non si cita la prova halakhica di un ruscello"**.

חֲזַר וְאָמַר לָהֶם: אִם הִלְכָה כְּמוֹתִי – פּוֹתְלֵי בֵּית הַמִּדְרָשׁ יוֹכִיחוּ. הֵטוּ פּוֹתְלֵי בֵּית הַמִּדְרָשׁ לִיפּוֹל. גָּעַר בָּהֶם רַבִּי יְהוֹשֻׁעַ, אָמַר לָהֶם: אִם תִּלְמִידֵי חֻכְמִים מְנַצְּחִים זֶה אֵת זֶה בְּהִלְכָה, אַתֶּם מָה טִיבְכֶם? לֹא נִפְלוּ מִפְּנֵי כְבוֹדוֹ שֶׁל רַבִּי יְהוֹשֻׁעַ, וְלֹא זָקְפוּ מִפְּנֵי כְבוֹדוֹ שֶׁל רַבִּי אֱלִיעֶזֶר, וְעַדִּין מֵטִינִן וְעוֹמְדִין.

Rabbi Eliezer **disse loro: se l'*halakha* è in accordo con la mia opinione, le pareti della sala studio lo dimostreranno. Le pareti della sala studio si inclinarono** verso l'interno e iniziarono a cadere. **Rabbi Yehoshua rimproverò le pareti e disse loro: se gli studiosi della Torah stanno litigando tra loro in materia di *halakha*, qual è la natura del vostro coinvolgimento in questa disputa?** La Gemara racconta: le pareti **non crollarono per il rispetto dovuto a Rabbi Yehoshua, ma non si raddrizzarono per il rispetto dovuto a Rabbi Eliezer, e rimangono ancora inclinate.**

חזר ואמר להם: אם הלכה כמותי – מן השמים יוכיחו. וצאתה בת קול ואמרה: מה לכם אצל רבי אליעזר, שהלכה כמותו בכל מקום.

Rabbi Eliezer **disse loro: se l' *Halakha* è in accordo con la mia opinione, il Cielo lo dimostrerà. Una Voce Divina emerse dal Cielo e disse: perché siete in disaccordo con Rabbi Eliezer, dato che l' *Halakha* è in accordo con la sua opinione in ogni luogo in cui esprime un'opinione?**

עמד רבי יהושע על רגליו ואמר: "לא בשמים היא!" מאי "לא בשמים היא?" אמר רבי ירמיה: שפבר נתנה תורה מהר סיני, אין אנו משגיחין בבת קול, שפבר פתבת בהר סיני בתורה "אחרי רבים להטות". אשפכיה רבי נתן לאלהו, אמר ליה: מאי עביד קודשא בריך הוא בההיא שעתא? אמר ליה: קא חזיה ואמר, "נצחוני בני! נצחוני בני!"

**Rabbi Yehoshua si alzò in piedi e disse: è scritto: "Non è in cielo"** (Deuteronomio 30:12). La Gemara chiede: **Qual è la rilevanza della frase "Non è in cielo" in questo contesto? Rabbi Yirmeya dice: Poiché la Torah fu già data sul Monte Sinai, non consideriamo una Voce Divina, come Tu hai già scritto sul Monte Sinai, nella Torah: "Dopo una maggioranza inclinare"** (Esodo 23:2). Poiché la maggioranza dei rabbini non era d'accordo con l'opinione di Rabbi Eliezer, *halakha* non è governata in accordo con la sua opinione. La Gemara racconta: anni dopo, **Rabbi Natan incontrò il profeta Elia e gli disse: cosa fece il Santo, Benedetto Egli sia, in quel momento, quando Rabbi Yehoshua pronunciò la sua dichiarazione? Elia gli disse: il Santo, Benedetto Egli sia, sorrise e disse: I miei figli hanno trionfato su di Me; i miei figli hanno trionfato su di me.**

אמרו: אותו היום הביאו כל טהרות שטיהר רבי אליעזר ושפפום באש. ונמנו עליו וברכוהו, ואמרו: מי ילך ויודיעו? אמר להם רבי עקיבא: אני אלה, שמא ילך אדם שאינו הגון ויודיעו, ונמצא מחריב את כל העולם כולו.

**I Saggi dissero: quel giorno, i Saggi portarono tutti gli oggetti ritualmente puri, considerati puri dalla sentenza di Rabbi Eliezer riguardo al forno e li bruciarono nel fuoco, e i Saggi raggiunsero**

**un consenso a suo riguardo e lo ostracizzarono. E i Saggi dissero: chi andrà a informarlo del suo ostracismo? Rabbi Aqiva, il suo amato discepolo, disse loro: Andrò io, affinché una persona sconveniente non vada a informarlo in modo insensibile e offensivo, e così distruggerebbe il mondo intero.**

מה עשה רבי עקיבא? לבש שחורים ונתעטף שחורים, ונשב לפניו בריחוק ארבע אמות. אמר לו רבי אליעזר: עקיבא, מה יום מימים? אמר לו: רבי, כמדומה לי שחברים גדילים ממך. אף הוא קרע בגדיו והלך מנעליו, ונשמת וישב על גבי קרקע.

**Cosa fece Rabbi Aqiva? Si vestì di nero e si avvolse di nero, in segno di lutto e dolore, e si sedette davanti a Rabbi Eliezer a una distanza di quattro cubiti, che è la distanza che si deve mantenere da un individuo ostracizzato. Rabbi Eliezer gli disse: Aqiva, cosa c'è di diverso oggi rispetto agli altri giorni, che ti comporti in questo modo? Rabbi Aqiva gli disse: Maestro mio, mi sembra che i tuoi colleghi si stiano allontanando da te.** Usò un eufemismo, poiché in realtà allontanavano Rabbi Eliezer da loro. Anche Rabbi Eliezer **si stracciò le vesti e si tolse le scarpe, come è usanza di una persona ostracizzata, e si lasciò cadere dal suo posto e si sedette per terra.**

זלגו עיניו דמעות, לקה העולם: שליש בזיתים, ושליש בחטים, ושליש בשעורים. ויש אומרים: אף בצק שבידי אשה טפח. תנא: אף גדול הנה באותו היום, שבכל מקום שנמן בו עיניו רבי אליעזר – נשרף.

La Gemara racconta: **i suoi occhi versarono lacrime** e, di conseguenza, **il mondo intero fu afflitto: un terzo delle sue olive furono afflitte, un terzo del suo grano e un terzo del suo orzo. E alcuni dicono che persino l'impasto impastato nelle mani di una donna si rovinò. I Saggi insegnarono: ci fu grande rabbia quel giorno, poiché ogni luogo su cui Rabbi Eliezer fissava il suo sguardo veniva bruciato.**

ואף רבן גמליאל הנה בא בספינה. עמד עליו נחשול לטבעו. אמר: כמדומה לי שאין זה אלא בשביל רבי אליעזר בן הורקנוס. עמד על רגליו ואמר: רבונו של עולם, גלוי וידוע לפניך שלא לכבודי עשיתי, ולא לכבוד בית אבא עשיתי, אלא לכבודך, שלא ירבו מחלוקות בישראל. נח הים מזעפו.

**E perfino Rabban Gamliel, il Nasi del Sinedrio di Yavne, il capo dei Saggi che erano responsabili della decisione di ostracizzare Rabbi Eliezer, stava arrivando su una barca in quel momento, e una grande onda si gonfiò su di lui e minacciò di annegarlo. Rabban Gamliel disse: mi sembra che questo sia solo per il bene di Rabbi Eliezer ben Hyrcanus, poiché Dio punisce coloro che maltrattano gli altri. Rabban Gamliel si alzò in piedi e disse: Signore dell'Universo, è rivelato e**

**noto davanti a Te che non è stato per il mio onore che ho agito** quando lo ho ostracizzato, **né è stato per l'onore della casa di mio padre che ho agito; piuttosto, è stato per il Tuo onore, affinché le controversie non proliferino in Israele.** In risposta, **il mare si calmò dalla sua furia.**

אימא שלום, דביתהו דרבי אליעזר, אסתיה דרבן גמליאל הוואי. מההוא מעשה ואילך, לא הנה שבקה ליה לרבי אליעזר למיפל על אפיה. ההוא יומא ריש נרחא הנה, ואיסלף לה בין מלא לחסר. איכא דאמרי: אתא עניא וקאי אבבא, אפיקא ליה ריפתא.

La Gemara racconta inoltre: **Imma Shalom, la moglie di Rabbi Eliezer, era la sorella di Rabban Gamliel. Da quell'incidente in poi, non permise a Rabbi Eliezer di abbassare la testa** e recitare la preghiera *del tahaanun*, che include suppliche e suppliche. Temeva che se suo marito si fosse lamentato del suo destino e avesse pregato in quel momento, suo fratello sarebbe stato punito. **Un certo giorno era vicino al giorno della Luna Nuova, e lei inavvertitamente sostituì un mese intero di trenta giorni con un mese mancante di ventinove giorni, cioè pensò che fosse la Luna Nuova, quando non si abbassa la testa in supplica, ma non lo era. Alcuni dicono che un povero venne e si fermò alla porta, e lei gli portò del pane.** Il risultato fu che lasciò suo marito momentaneamente senza supervisione.

אשפחתיה דנפל על אנפיה. אמרה ליה: קום, (קטלית לאחי) [קטליתיה לאח]. אדקהי נפק שיפורא מבית רבן גמליאל דשכיב. אמר לה: מנא ידעת? אמרה ליה: כך מקובלני מבית אבי אבא: כל השערים ננעלים חוץ משערי אונאה.

Quando tornò, **lo trovò e vide che aveva abbassato il capo** in preghiera. **Gli disse: alzati, hai già ucciso mio fratello.** Nel frattempo, il suono di uno *shofar* proveniva dalla casa di Rabban Gamliel per annunciare **che il Nasi era morto.** Rabbi Eliezer **le disse: da dove sapevi che tuo fratello sarebbe morto? Lei gli rispose: questa è la tradizione che ho ricevuto dalla casa del padre di mio padre: tutte le porte del Paradiso sono destinate a essere chiuse, tranne le porte della preghiera per le vittime di maltrattamenti verbali.**

תנו רבנן: המאנה את הגר, עובר בשלשה לאוין. והלוחצו, עובר בשנים.

**§I Saggi insegnarono: chi maltratta verbalmente il convertito viola tre divieti, e chi lo opprime in altri modi ne viola due.**

מאי שָׁנָא מְאַנָּה, דְּכְתִיבִי שְׁלִשָּׁה לְאוּיִן: "וְגֵר לֹא תוֹנֶה", "וְכִי יִגּוֹר אֶתְּךָ גֵר בְּאַרְצְכֶם לֹא תוֹנוּ אֹתוֹ", "וְלֹא תוֹנוּ אִישׁ אֶת עַמִּיתוֹ", וְגֵר בְּכָלֵל עַמִּיתוֹ *Va bene*. לוחצו נמי שלשה פתיבי: "ולא תלחצנו", "וְגֵר לֹא תִלְחָצְנוּ", "ולא תהיה לו כנשה", וְגֵר בְּכָלֵל הוּא! אֵלָּא, אָחָד זֶה וְאָחָד זֶה בְּשִׁלְשָׁה.

La Gemara chiede: **cosa c'è di diverso** rispetto ai maltrattamenti verbali, se a questo proposito **sono scritti tre divieti**: "**E non maltratterai un convertito**" (Esodo 22:20); "**E quando un convertito vive nella tua terra, non lo maltratterai**" (Levitico 19:33); "**E non maltratterai, ognuno il suo compagno**" (Levitico 25:17), e **un convertito** è incluso nella categoria dei **colleghi**? Riguardo a **chi opprime anche un convertito**, sono scritti tre divieti: "E non maltratterai un convertito, **né lo opprimerai**" (Esodo 22:20); "**Non opprimerai un convertito**" (Esodo 23:9); "**Non ti comporterai con lui come un creditore**" (Esodo 22:24). Quest'ultimo divieto è un divieto generale, **in cui sono inclusi i convertiti**. Di conseguenza, non è corretto affermare che chi opprime un convertito violi solo due divieti. **Piuttosto, sia chi maltratta verbalmente un convertito, sia chi lo opprime, violano tre divieti.**

תניא, רבי אליעזר הגדול אומר: מפני מה הזהירה תורה בשלשים וששה מקומות, ואמרי לה: בארבעים וששה מקומות, בגר? מפני שסורו רע.

In una *baraita* si insegna che **Rabbi Eliezer il Grande afferma: per quale motivo la Torah ha emesso avvertimenti in trentasei passi, e alcuni dicono in quarantasei passi, riguardo al causare qualsiasi sofferenza a un convertito? È dovuto al fatto che l'inclinazione di un convertito è malvagia**, cioè è incline a tornare al suo precedente stile di vita.

מאי דכתיב "וְגֵר לֹא תוֹנֶה וְלֹא תִלְחָצְנוּ כִּי גֵרִים הָיִיתֶם בְּאַרְץ מִצְרַיִם"? תניא, רבי נתן אומר: מום שָׁבַד אֵל תֹּאמַר לְחִבְרָה. והיינו דאמרי אינשי: דזקוף ליה זקיפא בדיותקיה, לא נימא ליה לְחִבְרִיה זקוף ביניתא.

**Qual è il significato di ciò che è scritto: "Non maltratterai un convertito né lo opprimerai, perché siete stati stranieri nella terra d'Egitto" (Esodo 22:20)? Abbiamo appreso in una baraita che Rabbi Natan dice: un difetto che è in te, non menzionarlo in un altro.** Poiché il popolo ebraico era esso stesso straniero, non è nella posizione di umiliare un convertito perché è uno straniero in mezzo a loro. **E questo spiega il proverbio che la gente dice: chi ha una persona impiccata nella sua famiglia [bidyotkei], non dice a un altro membro della sua famiglia: Impicca un pesce per me**, poiché la menzione dell'impiccagione è umiliante per quella famiglia.

מתני' אין מערבין פירות בפירות, אפילו חדשים בחדשים.

**MISHNA: non è consentito mescolare prodotti** acquistati da un fornitore **con altri prodotti, anche** se si mescolano **nuovi prodotti con altri nuovi prodotti** e apparentemente l'acquirente non subisce alcuna perdita da ciò.”

Ricordiamo un episodio molto affine ai cristiani galilei dell'epoca: testimone diretto di massime del Cristo. Riportiamo il testo:

#### **TB. AVODAH ZARAH 16 b- 17 a:**

“§ A proposito della discussione di cui sopra, la Gemara racconta episodi che coinvolgono Saggi che furono condannati dalle autorità al potere. **I Saggi insegnarono: quando Rabbi Eliezer fu arrestato** e accusato **di eresia** dalle autorità, **lo portarono davanti a un tribunale per essere giudicato. Un certo** ufficiale giudiziario [egemone] **gli disse:** perché **un anziano come te dovrebbe impegnarsi in queste frivole questioni** di eresia?

אמר לו: נאמן עלי הדיין. כסבור אותו הגמון: עליו הוא אומר, והוא לא אמר אלא כנגד אביו שבשמים. אמר לו: הואיל והאמנתי עליך, דימוס — פטור אתה.

Rabbi Eliezer **gli disse: "Mi fido del Giudice perché giudichi correttamente". Quell'ufficiale pensò** che Rabbi Eliezer **stesse parlando di lui; ma** in realtà **disse** questo **solo riferendosi a suo Padre Celeste**. Rabbi Eliezer intendeva dire che aveva accettato il giudizio di Dio, cioè che se era stato accusato, aveva peccato in qualche modo contro Dio. L'ufficiale **gli disse: "Poiché hai riposto la tua fiducia in me, sei assolto [ dimos ]; sei esente"**.

כשבא לביתו, נכנסו תלמידיו אצלו לנחמו, ולא קיבל עליו תנחומין. אמר לו רבי עקיבא: רבי, תרשיני לומר דבר אחד ממה שלימדתני? אמר לו: אמור. אמר לו: רבי, שמא מינות בא לידך

**Quando Rabbi Eliezer tornò a casa, i suoi studenti entrarono per consolarlo** per essere stato accusato di eresia, che lui considerava un segno di peccato, e **non accettò** le loro parole di **consolazione. Rabbi Aqiva gli disse: Maestro mio, permettimi di dire una cosa tra tutte quelle che mi hai insegnato. Rabbi Eliezer gli disse: Parla. Rabbi Aqiva gli disse: Maestro mio, forse ti è giunta davanti** qualche dichiarazione di eresia.

**17a**

והנאף, ועליו נתפסת? אמר לו: עקיבא, הנפרמני, פעם אחת הייתי מהלך בשוק העליון של ציפורי, ומצאתי אדם אחד מתלמידי ישו הנוצרי, ויעקב איש כפר סכניא שמו. אמר לי: פתוב בתורתכם: "לא תביא אתנן זונה וגו'", מהו לעשות הימנו בית הפסא לכהן גדול? ולא אמרתי לו כלום.

**e ne traevi piacere, e per questo eri ritenuto responsabile dal Cielo. Rabbi Eliezer gli disse: Aqiva, hai ragione, perché mi hai ricordato che una volta stavo camminando nella piazza superiore di Zippori e ho trovato un uomo che era uno degli studenti di Gesù il Nazareno, e il suo nome era Ya'akov di Kefar Sekhanya. Mi disse: 'è scritto nella vostra Torah': "Non porterai il pagamento a una prostituta, o il prezzo di un cane, nella casa del Signore tuo Dio" (Deuteronomio 23:19). Cos'è l'halakha: è permesso ricavare dal pagamento a una prostituta per i servizi resi un bagno per un Sommo Sacerdote nel Tempio? E non gli dissi nulla in risposta.**

אמר לי: כך לימדני ישו הנוצרי, כי "מאתנן זונה קבצה ועד אתנן זונה ישובו", ממקום הטנופת באו, למקום הטנופת ילכו. **Mi disse: Gesù il Nazareno mi ha insegnato quanto segue:** è permesso, come deriva dal versetto: **"Perché del compenso di una prostituta li ha raccolti, e del compenso di una prostituta essi dovranno restituire"** (Michea 1:7). Poiché le monete **provenivano da un luogo sporco, lasciate che vadano in un luogo sporco** e siano usate per costruire un bagno.

והנאני הדבר, על ידי זה נתפסתי למינות, ועברתי על מה שכתוב בתורה: "הרחק מעליה דרפד" — זו מינות, "ואל תקרב אל פתח ביתה" — זו הרשות. ואיכא דאמרי: "הרחק מעליה דרפד" — זו מינות וקרושות, "ואל תקרב אל פתח ביתה" — זו זונה. וכמה? אמר רב חסדא: ארבע אמות.

**E trassi piacere da questa affermazione, e per questo fui arrestato per eresia dalle autorità, perché trasgredii ciò che è scritto nella Torah: "Tieni lontana da lei la tua via e non avvicinarti all'ingresso della sua casa" (Proverbi 5:8). "Tieni lontana da lei la tua via", questo è un riferimento all'eresia; "e non avvicinarti all'ingresso della sua casa", questo è un riferimento all'autorità dominante. La Gemara osserva: e ci sono quelli che danno un'interpretazione diversa: "Tieni lontana da lei la tua via", questo è un riferimento all'eresia e all'autorità dominante; "e non avvicinarti all'ingresso della sua casa", questo è un riferimento a una prostituta. E quanta distanza si deve mantenere da una prostituta? Rav H̄isda disse: quattro cubiti.**

ורבנו [האי] "מאתנן זונה" מאי דרשי ביה? כדבר חסדא, דאמר רב חסדא: כל זונה שנושקרת, לבסוף היא שוקרת, שפאמר: "ויבתתה אתנן ואתנן לא נתן לה [בתיה להקד]".

Riguardo alla derivazione del versetto da parte di Gesù il Nazareno, la Gemara chiede: **E cosa derivano i Saggi da questa frase: "Pagamento a una prostituta"?** La Gemara risponde: Lo spiegano **in accordo con l'opinione di Rav H̄isda, come dice Rav H̄isda: qualsiasi prostituta che si offre** ad altri per denaro diventerà così affezionata a questa pratica che **alla fine**, quando gli altri non vorranno più assumerla, **assumerà altri** per avere rapporti sessuali con lei. **Come è affermato: "E poiché hai pagato, e non ti è stato dato alcun pagamento, per questo sei contrario"** (Ezechiele 16:34).

וּפְלִיגָא דְרַבִּי פְּדַת, דְּאָמַר רַבִּי פְּדַת: לֹא אֶסְרָה תּוֹרָה אֶלָּא קְרִיבָה שֶׁל גְּלוּי עֲרִיּוֹת בְּלִבָּד, שֶׁנֶּאֱמַר: "אִישׁ אִישׁ אֶל כָּל נְשָׂאָר בְּשָׂרוֹ לֹא תִקְרְבוּ לְגִלּוֹת עֲרֻנָּה".

La Gemara commenta: **E Rav H̄isda, che ha affermato sopra che la Torah richiede di mantenere una distanza di quattro cubiti da una prostituta, non è d'accordo con l'opinione di Rabbi Pedat. Come dice Rabbi Pedat: la Torah proibiva solo l'intimità che implicava l'intraprendenza di rapporti sessuali proibiti, come è affermato: "Nessuno di voi si avvicinerà a un suo parente stretto per scoprirne la nudità"** (Levitico 18:6). Il divieto di intimità nella Torah si applica esclusivamente ai rapporti sessuali, e tutti gli altri tipi di intimità che non includono il rapporto sessuale vero e proprio non sono inclusi nel divieto.”

## CONCLUSIONI

La nostra analisi evidenzia come i temi centrali di Mc 8 affondino le radici in un dibattito vivo e interno al giudaismo del primo secolo, trovando riscontri precisi nelle fonti rabbiniche citate. Questi contatti non sono di opposizione, ma rivelano un comune orizzonte linguistico e concettuale nel quale si muovevano diverse voci.

**Il primo contatto** fondamentale riguarda la richiesta di un segno dal cielo. In Marco 8,11 i farisei si avvicinarono e si misero a discutere con Gesù, chiedendogli un segno dal cielo per metterlo alla prova. La risposta di Gesù, che rifiuta categoricamente tale richiesta, risuona in modo straordinario con il principio stabilito nel racconto talmudico del forno di Akhnai. In quel episodio, riportato a in **Bava Metzia** (Bava Mezia), **pagina 59a-b**, Rabbi Eliezer invoca miracoli crescenti, fino a una voce celeste, per sostenere la sua posizione halakhica. Tuttavia, la maggioranza dei saggi, guidata da

Rabbi Yehoshua, respinge tali prove con la celebre affermazione: "Non è nei cieli". Questo principio sancisce che l'autorità interpretativa della Torah è delegata alla discussione e alla decisione umana della comunità dei saggi, non ai segni soprannaturali. La richiesta dei farisei a Gesù e il suo conseguente rifiuto si inseriscono perfettamente in questo dibattito: essi chiedono una legittimazione di tipo celeste, mentre Gesù, come i rabbini nel racconto, opera un rifiuto di quel medesimo paradigma autoritativo basato sul prodigio.

**Il secondo contatto** diretto è nell'accusa di essere una "generazione adultera e peccatrice". In Marco 8,38 Gesù si rivolge così ai farisei dopo il loro rifiuto. Questa stessa espressione di forte condanna morale non è isolata, ma trova un parallelo nell'insegnamento attribuito a Rabbi Yohanan ben Zakkai, una delle figure fondanti del giudaismo rabbinico dell'epoca cristiana. Anche lui utilizzava un linguaggio simile per rimproverare una generazione che cercava prove miracolose o che aveva perso la retta via. Quindi, l'appellativo usato da Gesù non è un'invenzione cristiana, ma appartiene a un repertorio di critica profetica e rabbinica verso coloro che si allontanano dall'essenza della fede.

**Il terzo contatto** è nel tema dell'autocritica farisaica, ovvero la "critica dei farisei ad alcune tipologie di farisei". L'episodio di Rabbi Eliezer, che pure era un fariseo, messo in minoranza e poi scomunicato dai suoi colleghi farisei, è la dimostrazione lampante di questa dinamica interna. La maggioranza agisce per preservare il principio comunitario contro un'autorità individuale seppur carismatica. Allo stesso modo, in Marco 8,15, Gesù mette in guardia i suoi discepoli dicendo: "Fate attenzione, guardatevi dal lievito dei farisei". Questo "lievito" può essere interpretato come un influsso corruttore, come un formalismo sterile o un'alleanza compromissoria con il potere mondano. In Luca è l'ipocrisia (cf. Lc 12,1-2): cioè mettersi maschera, ovvero uomini per ogni occasione. È una critica che, simile a quella presente nell'episodio talmudico, muove dall'interno di una sensibilità religiosa condivisa per condannarne una deriva percepita come pericolosa.

**Infine, il tema della "rabbinità"** emerge dal contesto stesso delle tue fonti. Il documento ebraico, pur nella sua critica severa, riconosce implicitamente la figura di Gesù e dei suoi primi seguaci come parte del panorama giudaico del tempo, oggetto di discussione e di disputa legale, come mostra l'episodio nel quale Rabbi Eliezer ricorda un incontro con un discepolo di Gesù.

Questo conferma che le questioni sollevate da Gesù, dalla richiesta di segni alla critica etica, non erano ammesse dalla Legge ebraica nella discussione fra chachamim.

In conclusione, le citazioni rabbiniche dell'epoca degli albori della cristianità, documentate anche in Mc 8, dimostrano che i temi citati, la richiesta e il rifiuto di un segno dal cielo, l'accusa verso una generazione adultera, la critica al comportamento farisaico, **non sono elementi estranei introdotti dal cristianesimo, ma voci autorevoli all'interno di un intenso e plurale dialogo giudaico**. Gesù utilizza linguaggi, forme di argomentazione e categorie di giudizio che circolavano nel suo ambiente. La specificità cristiana non sta nell'invenzione di questi temi, ma nella loro rilettura radicale alla luce della figura di Gesù come Il Cristo e nell'apertura universale che ne conseguirà. La richiesta dei farisei a Gesù appare quindi non come un tentativo di cogliere in fallo uno straniero, ma come una grave averàh contro la Legge orale di Mosè (cioè di Dio).



*copyright*

## APPENDICE

### Jastrow, 1 **מִדָּה**

f. (bh; preced.) **מִדָּה, מִיָּדָה**

'מאד מאד מאד הבא בלא מ' (v. preced. *gioca su* מִדְּהֵבָה, v. preced. *a dimensione, misura, proporzione*. Sabb. 150<sup>a</sup>(1 questa proporzione. Gen. R. s. 64 ; Est. מ' זו portano molto, moltissimo, senza misura. Peah VIII, 6 che è la tassa sulla terra come misurata, cioè la tassa הַאֲרֵץ מִדָּת (Esdra IV, 13, rif. a) .R. introd Ti vendo l'esatta misura della terra per la corda. Ib. מ' בהבל וכ' (romana) sulla terra. B. Bath. VII, 3 la misura del suo peso (della משקלותיו la misura della lunghezza del mantello. Ib. מִדָּת אֲרָכּוֹ 128<sup>a</sup> barra d'oro), cioè una stima di quante monete di un certo peso si possono ottenere da esso. Ḥag. 12<sup>a</sup> מִדָּת יוֹם וּמ' לַיְלָה (rif. a I Sam. XVII, 38) 76<sup>b</sup> (rif. a) la durata combinata del giorno e della notte. Si. מ' עד מקום (ה) per מ' quanto riguarda la lunghezza prevista del manico (esclusa la parte che si intende tagliare).— Kidd. oggetti venduti a misura, a peso o al pezzo. B. Bagno. 89<sup>b</sup> וכ' 42<sup>b</sup> דבר שבמ' ושבמשקל וכ' ; B.Mets. 56<sup>b</sup>, ae non si deve mai tenere in casa una misura troppo piccola o troppo grande (più מ' חסירה וכ' ... לעולם la punizione מ' עונשן של מ' Ib. 88<sup>b</sup> .מִדּוֹת, מִיָּדוֹת. piccola o più grande della misura legale); UN. fr.-Pl essi (gli *agoranomoi* המ' אלא על היו ממונין ... אלה על המ' divina per misure fraudolente. Tosef. B.Mets. VI, 14 di Gerusalemme) erano incaricati non della regolazione dei prezzi di mercato ma della .מְצָה. v. UN. fr.— Uomini. 18<sup>a</sup> ; אֶגְרָדְמִים .sovrintendenza delle misure; B. Bagno. 89<sup>a</sup>, v Da cui: *Middoth* (misure del Tempio), nome di un trattato della Mishnah, dell'ordine di— *ritorsione, punizione* o מ' כנגד מ'—Kodashim. —2) *trattare; ricompensa o punizione; dispensazione* il versetto intende indicare che Dio dispensa *ricompensa* adeguata. Sot. I, 7, v. preced. Ib. 9<sup>a</sup> sebbene la retribuzione (da parte בטיל במ' לא בטיל במ' punizioni adeguate. Ib. 8<sup>b</sup> (rif. a ib. I, 7) della corte ebraica) sia cessata, l'adeguata punizione divina non è cessata. Lam. R. introd. (R. Alex. tutte מ' ok מ' .2) .espl) יען וביען, Lev. XXVI, 43) מ' כנגד מ' 32<sup>a</sup> (atto corrispondente all'atto ok מ' .2) le retribuzioni del Signore sono in corrispondenza delle azioni dell'uomo. Ber. 48<sup>b</sup> 'tutto ciò che il egli è il tuo giudice in (non מדה) ... בין מ' טובה ובין מִדָּת פורענות (non מדה) qualunque sentenza decreta su di te, sia che si tratti di una dispensazione buona o cattiva. Ib. IX, 5, in ogni momento si preghi affinché venga risparmiato ... על מ' זו Sabb. 97<sup>a</sup>. Ib. 151<sup>b</sup> .מָאָד. v. questo destino (povertà); UN. fr.—Pl. come ab. Snh. 90<sup>a</sup>, v. supra. Yoma 87<sup>b</sup> colui che trascura le sue ritorsioni (chi evita di vendicarsi), i suoi fallimenti saranno trascurati Non ho mai insistito sulla ritorsione ; Kidd. 71<sup>a</sup> על מִיָּדוֹתֵי (saranno perdonati); Meg. 28<sup>a</sup>. Ib UN. fr.—3) *maniera, modi, carattere, natura, condizione*. Ber. ;(Rashi: מעמיד);

